

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2018

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Digitale e data base Le nuove ricette per vendere l'arredo

**Federmobili.** Incontro al Museo del Legno Riva1920  
Parola d'ordine: andare incontro alle nuove esigenze  
Il sostegno di Confcommercio: «Bene il bonus mobili»

CANTÙ

**VIVIANA DELLA PRIA**

Ieri al Museo del Legno - Riva1920 di Cantù le aziende della distribuzione dell'arredamento si sono incontrate per fare il punto tra sfide e opportunità del mercato.

Dopo i saluti istituzionali di Giovanni Ciceri, presidente di Confcommercio Como, Maurizio Riva, presidente di Riva1920, e di Matteo Ferrari, assessore del Comune di Cantù, Laura Molla, direttrice di Federmobili ha presentato una fotografia del mercato: sono 15mila le ragioni sociali in Italia riferite a questo settore, ovvero imprese che si occupano della distribuzione dell'arredamento, di queste oltre 4.300 sono associate a Federmobili.

«Quello che proponiamo oggi - dice la direttrice Molla - è un contratto collettivo migliorato e più efficace, in grado di aiutare a valorizzare il servizio del singolo distributore». Tra i punti focali, la

■ «Distinguiamoci ma prendiamo esempio dai giganti multinazionali»

questione dei pagamenti: l'obiettivo è ottenere le condizioni migliori per chi opera nel settore, dal saldo prima della consegna, al pagamento dei servizi aggiuntivi.

«Abbiamo anche introdotto il contratto tipo della vendita online, sempre più utile in questo momento per essere al passo con il mercato. Inoltre, è stato introdotto il codice etico e una serie di convenzioni e servizi dedicati studiati per i negozi di arredamento».

**I nuovi asset**

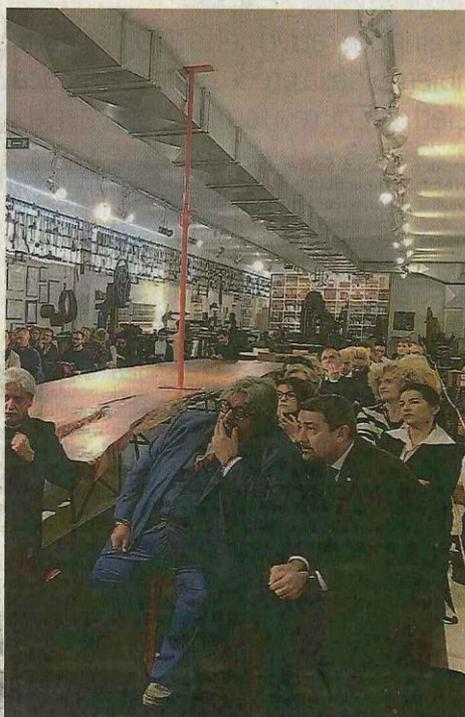
Proprio sul nuovo asset di mercato, spinto dalle nuove tecnologie, si è soffermato Mauro Mamoli, presidente nazionale Federmobili. «Siamo di fronte a un nuovo modo di fare impresa - ha detto - siamo di fronte all'impresa 4.0 non all'industria 4.0 per cui dobbiamo utilizzare tutti gli strumenti tecnologici per governare il mercato, anche mettendoci al passo con i tempi. Dalla digitalizzazione dei data base, alla presenza sui motori di ricerca, tutto può aiutare per differenziarci dai giganti delle multinazionali, da cui dobbiamo distinguerci in termini di servizi, ma da cui dobbiamo prendere esempio per chiarezza di comunicazione e proposte verso i clienti». Il direttore di

Confcommercio Como Graziano Monetti ha concluso: «Anche quest'anno abbiamo voluto fortemente il bonus mobili e, per rafforzare ulteriormente l'efficacia della misura, è stata realizzata una grande campagna informativa attraverso il cinema e il web. In associazione vengono organizzati corsi di formazione ad hoc per la categoria: come sviluppare la competitività del punto vendita, come utilizzare il social network e i nuovi canali di comunicazione e molti ancora visibili sul sito confcommerciocomo.it. Oltre a strumenti innovativi per la gestione del personale e per gestire le ultimissime novità in tema di privacy e fatturazione elettronica».

**La tecnologia**

La tecnologia è stato il tema centrale dell'incontro che ha anche visto la presentazione di alcune "best practices", ovvero le migliori pratiche a livello nazionale su vari temi, come fare rete sul territorio per accrescere la competitività e l'importanza della visibilità on line.

In questo contesto i professionisti dell'arredo della provincia di Cuneo hanno portato la loro esperienza di rete vincente che ha permesso loro di accrescere la loro competitività.



L'incontro si è tenuto al Museo del legno Riva1920. In primo piano Giovanni Ciceri e Graziano Monetti, Confcommercio



Laura Molla



Mauro Mamoli

## «C'è bisogno di fare squadra contro la concorrenza dei colossi»

Tutti i player d'accordo, è l'unione a fare la forza. Dalle associazioni, alle istituzioni passando da imprenditori di primo piano come Maurizio Riva, tutti sostengono l'importanza di giocare tutti la stessa partita, senza frazionare l'offerta del mercato interno che si deve presentare come "sistema". «Dobbiamo unirci perché nel mondo del legno c'è bisogno di fare squadra. Dobbiamo camminare insieme, senza correre, per arrivare a un obiettivo solido. Oggi la

tecnologia fa la differenza, è vero - dice Riva - Lo vedo nella mia azienda, dove la figura del falegname è cambiata e certi mestieri non ci sono più. Ma non per questo dobbiamo perdere di vista le competenze che da sempre ci contraddistinguono».

Il rischio paventato è quello di un settore sempre più messo in crisi da "giganti mangia mercato", come Ikea e Leroy Merlin, colossi che sanno attrarre il cliente, ma che di fatto propongono poca qualità e prezzi non

così bassi. «La politica deve dare una mano - conclude Riva - e deve andare oltre i colori di appartenenza, ma lavorare per il bene del Paese e del sistema economico».

Dello stesso avviso è Matteo Ferrari, assessore alle attività economiche del Comune di Cantù. «Il nostro territorio è identificato in tutto il mondo come eccellenza in termini di qualità e design e dobbiamo lavorare con iniziative che preservino questo valore».

# L'innovazione di ComoNext alla Liuc Adesso è un master per i manager 4.0

**Castellanza**  
Apertura dell'anno accademico con il presidente di Confindustria Boccia

Liuc e ComoNext, un rapporto sempre più solido e proficuo per le aziende e la loro ricerca di personale adeguato. Una realtà che è stata sottolineata ieri mattina durante l'inaugurazione dell'anno accademico

co dell'università Carlo Cattaneo davanti al presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. È stato il rettore Federico Visconti, dopo l'intervento del presidente Liuc Michele Graglia, a menzionare due volte il Parco tecnologico scientifico di Lomazzo. Alla cerimonia di Castellanza erano presenti anche il direttore Stefano Soliano e la responsabile dell'incubatore comasco Maria Cristina Porta. Visconti ha ricordato l'imminente

iniziativa in comune: «Il master Next Innovation in partnership con ComoNext, è caratterizzato da una sostanziale immersione nel mondo dell'innovazione e dal focus su nuove tecnologie e nuove forme di imprenditorialità. Il programma ambisce a formare dei giovani che rispondano il più pragmaticamente possibile ai bisogni di innovazione che le aziende sempre più manifatturiere». Insomma, un sostegno concreto all'esigenza di ma-

nager 4.0 che sta sorgendo su questi territori in particolare. Una ventina dovrebbero essere i partecipanti. «Adesso ci stiamo confrontando con le imprese - spiegava ieri Stefano Soliano - che potrebbero fare l'internship». In effetti il master, che dovrebbe partire verso marzo, conta 500 ore di aula e 400 di stage in una delle aziende insediate nel Parco o comunque in altre che collaborano con esso o con l'ateneo. I diversi moduli si



Maria Cristina Porta e Stefano Soliano

articolarono tra le aule a Castellanza e Lomazzo, ma poi nelle fabbriche a ancora vede Villa del Grumello come componente "residenziale". E si faranno anche esperienze all'estero. Insomma, alla parte teorica si affiancano casi di studio reali, business game, testimonianze in aula di esperti di settore e visite in azienda appunto. Visconti l'ha ribadito: la vicinanza con ComoNext non è solo geografica e l'esperienza con i Digital Innovation Hub per l'università varesina non può che partire da Lomazzo. Dal canto suo Boccia un cambio di marcia nell'arena politica: «Non bisogna cavalcare le ansie, bensì lavorare sulle soluzioni, come avvenuto nel dopoguerra». **M. Lva.**

## 3 Economia

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2018

# Acsm, conti in ordine L'aggregazione fa bene al bilancio

**La multiutility.** Il margine operativo netto a 10,3 milioni. Opera nei settori ambiente, della produzione energetica, della distribuzione elettrica, oltre a farmacie parcheggi

**COMO**  
Il consiglio di amministrazione di Acsm-Agam spa approva le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive del gruppo al settembre 2018. Conti in evoluzione positiva, anche se d'obbligo è una precisazione di metodo: i risultati includono il contributo che arriva dall'aggregazione e dalla nascita della multiutility lo scorso luglio. Quindi il raffronto tra periodi non è omogeneo.

**Dentro le cifre**  
Il margine operativo lordo è di 31,1 milioni (quindi +15,1%), quello netto di 12,3 milioni (+14,1%) mentre il risultato netto di gruppo risulta di 10,3 milioni (incremento del 51,9%).

L'ammontare totale dei ricavi delle vendite consolidate è di 169,8 milioni con un netto aumento sull'esercizio precedente (137,4 milioni di euro): questo è avvenuto grazie all'ampliamento delle attività gestite. Se esaminiamo i costi, quelli del personale risultano pari a 19,7 milioni (nel 2017 erano 14,2 milioni) e questo dipende dalla crescita della struttura dopo l'ope-

razione. Il numero dei lavoratori è infatti passato da 395 a 864. Vagliando gli altri costi operativi dei primi nove mesi, si riscontrano 119 milioni (96,2 lo scorso anno).

Come hanno influito le diverse aree? Una nota e alcuni esempi. Il gruppo Acsm Agam si occupa della vendita di gas ed energia elettrica a consumatori finali (retail e business), tramite le controllate Enerxenia e Accl Energie. La vendita gas è influenzata dalla forte stagionalità: i volumi venduti fino a settembre risultano pari a 198,5 milioni di metri cubi (contro i 184,4 milioni di metri cubi nel 2017), e questo è stato possibile con la incisiva crescita della base clienti sino a oltre 267.600 unità: di queste 117 mila dalla data dell'aggregazione e la scorsa

**Effetto positivo che si respira anche sui versanti finanziari e patrimoniali**

estate. Sono aumentati anche i clienti dell'energia elettrica: più di 59.800, di cui più di 36 mila da luglio.

Ingenere anche il capitolo degli investimenti in questi nove mesi. Cinque milioni per le reti gas, poi 3,1 per attività di potenziamento delle reti idriche e 0,1 milioni per interventi sulle reti distribuzione elettrica. Ancora 4,4 milioni per le attività di cogenerazione, teleriscaldamento e illuminazione pubblica, un milione per le attività di termovalorizzazione e raccolta e 5 milioni per investimenti sui sistemi informativi e servizi interni aziendali.

### Gli investimenti

Che cosa porta dunque il futuro? Secondo la comunicazione, firmata dal presidente Paolo Giuseppe Busnelli e dall'amministratore delegato Paolo Soldani, «l'aggregazione consente al gruppo Acsm Agam di consolidarsi ulteriormente nei business tradizionali - specificano - permettendo inoltre una maggiore diversificazione delle attività, grazie all'ingresso nei settori dell'igiene ambientale, del-



Il termovalorizzatore di Acsm Agam in località Guzza

la produzione idroelettrica e fotovoltaica, della distribuzione elettrica, delle farmacie e, infine, dei parcheggi».

L'effetto positivo si respira anche su rafforzamento finanziario e patrimoniale. Di conseguenza, per il futuro la previsione è di margini di contribuzione in crescita. Il gruppo stima in-

ferito all'intero esercizio 2018 raggiunga un range tra i 50 e i 54 milioni di euro. Mentre il risultato netto tra i 14 e i 19 milioni di Euro. L'indebitamento finanziario netto infine, tra i 60 e 70 milioni.

**M. Lva.**

## Accordo tra Randstad e Agenti di commercio



Ginaluca Cavalluzzi

### L'annuncio

Ieri sera a Confcommercio Como è stata annunciata l'intesa tra Fnaarc, Federazione nazionale agenti e rappresentanti di commercio, e Randstad, operatore internazionale nei servizi per le risorse umane, in Italia dal '99. L'accordo è stato presentato, prima nazionale, da Pierluigi Frigerio, presidente Fnaarc Como dopo i saluti di Giovanni Cicceri, presidente Confcommercio Como e di Graziano Monetti, direttore.

In apertura il presidente Enasarco Gianroberto Costa ha spiegato l'impegno dell'ente in una profonda riforma verso maggiore trasparenza e rigore. Si va costruendo la "Piazza degli agenti", spazio dove reclutare agenti e venditori e gestire le aziende mandanti. Gianluca Cavalluzzi di Randstad ha spiegato come l'e-commerce non sia sufficiente per raccontare i prodotti italiani ad alto valore aggiunto.

**Focus**

**La nuova misura contro la povertà**

**Il problema**

**Tre milioni di lavoratori in nero Potranno fare i furbi e incassare**

Il reddito di cittadinanza pone anche una sfida a un problema antico: quello del lavoro nero. L'ultimo dato ipotetico dell'abusivismo nel nostro Paese è pesante: ci sarebbero 3,3 milioni di "lavoratori invisibili" che generano 77,3 miliardi di fatturato in

nero all'anno, il che significa togliere al fisco 42,6. Un peso pari a oltre il 40% dell'evasione di imposta annua stimata dal Ministero dell'Economia. La rivelazione è della Cgia di Mestre, ma pone anche un problema - culturale sempre - ri-

guardo al reddito di cittadinanza. Basterà la finalità positiva di aiutare i poveri, a togliere cattive tentazioni, in una nazione dove appunto il lavoro nero è già così elevato? Il pericolo è che a godere di questo beneficio siano in realtà persone che hanno un'occupazio-

ne, ma non in regola. Quindi apparirebbero nullafacenti, pur percependo un reddito nascosto. L'altra faccia della medaglia è portare via risorse preziose ai legittimi destinatari. Un fenomeno tutt'altro che facile da combattere.

# Reddito di cittadinanza Il Sud incassa, Como no

**Il caso.** La nostra provincia sestultima in Italia per numero di beneficiari. Ne godrà una famiglia su venti. In testa c'è Crotona: un nucleo su tre

**MARILENA LUALDI**

Il reddito di cittadinanza? Potrebbero ottenerlo 11.200 famiglie comasche. Poche, molto poche considerando la mappa italiana: Como è in fondo alla classifica, con un'incidenza del 4,3% sui nuclei familiari. Sestultima, per la precisione, preceduta da Lecco e seguita da Trento.

L'ultima in classifica, quindi la zona che prenderà meno soldi di tutti con il provvedimento, è Bolzano. A chi spetta il primo posto, invece? Crotona, con 19.500 famiglie interessate. Per fare un paragone più stretto, in questa città quasi una famiglia su tre, o poco più di una su quattro, sarà potenziale beneficiaria. A Como, invece, ancor meno di una su venti: ci sono infatti più di 200mila nuclei che abitano in provincia. In Italia dovrebbero trarre beneficio dalla novità in due milioni e mezzo: il 9,8%.

**I dati del Sole 24ore**

L'analisi è stata eseguita dal Sole24ore esaminando gli Isee ordinari presentati in Italia nel 2016, in quanto si tratta dell'ultimo dato disponibile. Siamo nel campo delle proiezioni, per più di un motivo. Primo, nella manovra ci sono le risorse per il reddito di cittadinanza - circa 9 miliardi - ma la misura in sé sarà successiva alla legge di bilancio. Secondo, e qui entriamo nel metodo: nella sensazione impressa in questi mesi vinceva l'idea che questo beneficio andasse a chi fosse disoccupato, più al singolo insomma. Invece, è in atto se non un ripensamento, una revisione del provvedi-

mento più sulla scia del reddito di inclusione, che si evince da due fatti. Uno qualitativo: il Movimento 5 Stelle ha annunciato in rete che il reddito di cittadinanza sarà assegnato alle famiglie in base all'Isee. Quindi si torna nell'ambito familiare, non del singolo. Non solo, il tetto previsto è fino a 9.360 euro.

Va ripetuto, che si è ancora nel campo degli annunci, dunque tutto sarà da vedere in fase di presentazione del provvedimento e approvazione. Tuttavia, questa possibilità comincia a mettere in luce una prima proiezione di come potrebbe presentarsi il reddito di cittadinanza nei territori.

Il legame della disoccupazione dei singoli soggetti appare

molto più sfumato e lo dimostra lo stesso caso comasco. I senza lavoro in provincia lo scorso anno erano 23.517, sottolinea la Uil del Lario (in aumento rispetto all'anno prima quando si erano giunti a quota 20.766). La quantità che viene riportata nell'analisi pubblicata ieri dal Sole24ore è invece la metà. Potrebbe essere sottostimata (anche perché molti potrebbero presentare l'Isee solo quando si avrà la chance concreta di questo sostegno), come in realtà potrebbe incidere il reddito familiare. Diversa chiaramente è la situazione reddituale di un trentino senza un impiego che vive a casa dei genitori e quella di una coppia che è stata colpita dalla perdita di lavoro.

Nella mappa elaborata chiaramente in pole position dal punto di vista numerico si trovano le metropoli: in ordine Napoli, Roma, Milano, Palermo, Torino. Diverso se si esamina la percentuale. Con una premessa prima sulle regioni.

**Prima la Campania**

La nostra ha infatti 278mila famiglie interessate potenzialmente dal provvedimento. Guardando l'aspetto dell'incidenza sul totale nazionale dei beneficiari la Lombardia è sul podio, ma al terzo gradino, con il 10,9%. Prima è invece la Campania con il 15,3% (il che significa 391mila nuclei), seconda la Sicilia con il 13,4 (342mila le famiglie).

Se lo zoom si effettua all'interno della singola regione, quella lombarda sprofonda in classifica con il 6,3% di casi. Prima sempre la Campania (18%), quindi la Calabria (17,9%), la Sicilia (16,9%) e la Sardegna (14,8%). In generale, il Nord peserà per il 34%, il centro per il 19%, Sud e isole per il 48,6%.

Restringendo lo sguardo sulle città, come si diceva Crotona è prima come incidenza, Napoli seconda con una famiglia su cinque, di poco sotto Palermo. Milano è invece alla posizione numero 86, con una percentuale del 6,7%. Lecco ha una presenza leggermente superiore di casi possibili di reddito di cittadinanza: il 4,9%, ovvero 7mila famiglie. Varese un po' peggio, con il 5,1% e 19.600 famiglie. Precede Bolzano, con il suo minuscolo 2,3%, Sondrio, con 3,3% tradotto in 2,6 famiglie interessate.

**Così le province**

MIGLIAIA: 0 10 20 30 100 +

Province	Famiglie interessate	% sul totale	Province
1. Crotona	19.500	27,9	38. Livorno
2. Napoli	229.900	20,6	39. Gorizia
3. Palermo	100.800	20,5	40. Torino
4. Caltanissetta	21.400	19,8	41. Trieste
5. Medio Campidano	7.500	18,6	42. Campobasso
6. Catanzaro	27.300	18,4	43. Frosinone
7. Catania	80.300	18,0	44. Pescara
8. Caserta	62.000	17,9	45. Massa-Carrara
9. Barletta-A.T.	25.200	17,5	46. Roma
10. Reggio Calabria	37.000	16,9	47. Parma
11. Carbonia-Iglesias	9.200	16,8	48. Pistoia
12. Cosenza	50.000	16,5	49. Pisa
13. Agrigento	27.900	16,1	50. Macerata
14. Trapani	26.900	15,9	51. L'Aquila
15. Vibo Valentia	10.000	15,5	52. Brescia
16. Ogliastro	4.000	15,3	53. Grosseto
17. Siracusa	24.800	15,3	54. Asti
18. Salerno	65.300	15,2	55. Rimini
19. Sassari	22.400	15,2	56. Genova
20. Oristano	10.400	15,2	57. Lucca
21. Enna	10.500	15,1	58. Isernia
22. Foggia	36.300	14,9	59. Ancona
23. Cagliari	35.400	14,5	60. Prato
24. Nuoro	9.700	14,4	61. Teramo
25. Bari	68.100	13,9	62. La Spezia
26. Taranto	30.800	13,3	63. Arezzo
27. Ragusa	16.800	13,0	64. Mantova
28. Avellino	20.900	12,4	65. Perugia
29. Potenza	19.000	12,3	66. Reggio Emilia
30. Messina	33.400	12,1	67. Bologna
31. Benevento	13.200	11,9	68. Udine
32. Brindisi	18.600	11,8	69. Terni
33. Matera	9.600	11,7	70. Ascoli Piceno
34. Olbia-Tempio	8.500	11,5	71. Modena
35. Latina	26.700	11,0	72. Forlì-Cesena
36. Lecce	35.500	10,8	73. Rieti
37. Aosta	6.000	9,8	74. Pesaro e Urbino

Fonte: Il Sole 24 ore

**L'Inps conosce i loro redditi reali**

## I frontalieri "nullatenenti" non potranno utilizzarlo

Reddito di cittadinanza e frontalieri: non ci sarà storia. Anche perché a erogare questo beneficio sarà l'Inps che ha tutti gli strumenti necessari per le verifiche e quindi per cogliere sul fatto eventuali furbetti. Questo vale anche per i nostri oltre 25mila lavoratori oltre confine. Lo afferma Roberto Cattaneo della Uil, che si occupa in particolare del frontaliero. «Questo provvedimento ribadisce - andrà esclusivamente a chi non ha altro reddito. Chi ne ha, da qualunque parte provenga, invece, non ne ha diritto». Sì, ma se non si deve dichiarare allo Stato italiano? «Sarà l'Inps a dover distri-

buire - spiega - E chi viene assunto in Svizzera, è obbligato ad assicurarsi all'Avs, che poi trasmette al nostro istituto mese per mese tutti i dati». Come all'interno di ogni tipo di categoria, qualcuno che prova a fare il furbo talvolta c'è: «Abbiamo avuto dei casi - conferma Cattaneo - di signore che venivano al patronato a chiedere l'Isee. Questo per iscrivere il bambino magari al nido pagando una retta minima». Niente da fare, si sono sentiti dire: «Abbiamo detto, guardate che il reddito guadagnato in Svizzera è reddito come tutti gli altri, anche se non è assoggettato all'imposta italiana».

**Il provvedimento**

*Fino a 800 euro al mese  
Dimezzato se si possiede casa*

Non si sa ancora come funzionerà precisamente, ma di quanto sarà sì, tranne ulteriori cambiamenti. L'importo annunciato è di 780 euro al mese se viene erogato in versione piena. E attenzione entra in gioco un altro terreno di battaglia: quello del beneficio

concesso o meno ai cittadini stranieri. Attualmente le famiglie italiane con Isee a zero sono 469mila, per il 51% al Sud, per il 30% al Nord e per il 19% al centro. Si potrebbe pensare - con una proporzione sommaria - dunque che poco più

di 3mila famiglie comasche avranno questa cifra. Ma la copertura resta comunque limitata e quindi ci saranno anche nuclei che potranno ottenere soltanto una media di 184,15 euro al mese. Si diceva poi degli immigrati: la tesi che sta emergendo con più

forza - e contestata dai sindacati - è che si debba avere la residenza almeno da cinque anni. Con una casa di proprietà l'importo calerebbe di 400 euro (per un ipotetico affitto). Ancora, dovrebbe valere 18 mesi, più altri 18, rinnovabili dopo verifica dei requisiti.

# Dubbi del sindacato sui numeri E c'è il rischio di false residenze

**L'intervista.** Salvatore Monteduro, Uil, perplesso sulle stime dei beneficiari. Se il requisito è il reddito familiare, destinati ad aumentare i falsi single

C'è ancora troppa confusione sul reddito di cittadinanza e la stima di 11.200 famiglie a Como potrebbe essere bassa. Anche perché quando ci sarà l'opportunità, molti potrebbero presentare l'Isee, cosa non fatta finora. **Salvatore Monteduro**, segretario della Uil del Lario, analizza la proiezione di queste ore e conferma che anche in provincia l'interesse si sta percependo.

quindi con l'indennità di disoccupazione.

**C'è poi il destinatario: famiglia, non singolo?**

Infatti anche qui si è creata confusione. Se questo strumento è tarato sul singolo soggetto oppure sul nucleo come sembra ora, quindi sulla situazione di povertà dove la persona vive. Dal nostro punto di vista stiamo chiedendo al Governo di essere sentiti perché siamo per utilizzare il Rei, con le risorse però sufficienti per far fronte alle difficoltà.

**Monteduro, si cominciano a profilare le primestime. Quanto affidabili?**

Secondo me manca ancora chiarezza rispetto al reddito di cittadinanza, che è una misura nuova. Per esempio, in che ambito si va a inquadrare: se sostiene chi è inoccupato. Perché in questo caso già i conti non tornano. A Como sarebbero oltre 23mila i disoccupati, e pure in crescita. A Lecco 8.418 (in calo, perché nel 2016 erano 9.318). Se invece si inquadra più vicino al reddito di inclusione, il dato comunicato va oltre la dimensione attuale. Anche perché il Rei aveva poche risorse, soltanto due miliardi, e noi avevamo chiesto un potenziamento fino a sette.

**Non importa come si chiama ma come funziona?**

Be' sì, sarebbe un reddito di inclusione potenziato dal punto di vista economico. Inutile per noi aggiungere altri strumenti, quando ce n'è uno già sperimentato. Inoltre ha un'altra finalità: non solo assistenziale, ma anche fornire ai singoli soggetti le occasioni per essere ricollocati sul mercato del lavoro.



Salvatore Monteduro

**A Como state ricevendo molte richieste di informazione?**

Sì, l'interesse c'è e molta gente sta telefonando. Chiede: ma quando posso usufruire del reddito di cittadinanza e cosa devo fare? Noi ribadiamo che ancora non c'è.

**Per fare un esempio: un trentenne senza lavoro che vive con i genitori, potrebbe non prenderlo?**

Se si prende come riferimento l'Isee, e anche se lui non è pro-



La sede Inps di Como. L'istituto erogherà il reddito di cittadinanza

prietario della casa di famiglia, in effetti potrebbe non prenderlo.

**Ci sarà il boom di chi finge di vivere da solo?**

Questo fa parte della cultura... che è quella di un approfittare di una norma. Non dovrebbe accadere. Poi attenzione: il provvedimento si lega anche a un intervento sui centri di impiego.

**Como sestultima è un'isola quasi felice che stupisce un po'.**

Lo ripeto: le undicimila famiglie sono quelle che finora hanno presentato domanda per accedere a prestazioni di tipo assistenziale. Non è detto che con l'introduzione della possibilità del reddito di cittadinanza si riscontrino un numero molto più elevato di richieste del certificato Isee a Como.

M. Lva.

Famiglie interessate	% sul totale	Province	Famiglie interessate	% sul totale
14.800	9,5	75. Ferrara	11.600	7,2
6.000	9,1	76. Alessandria	14.400	7,2
95.900	9,1	77. Siena	8.500	7,1
10.900	9,1	78. Firenze	32.000	7,0
8.500	9,0	79. Verona	27.500	7,0
18.100	8,9	80. Novara	11.500	7,0
11.900	8,8	81. Imperia	7.300	7,0
7.800	8,8	82. Viterbo	9.800	6,9
173.200	8,7	83. Lodi	6.700	6,9
17.400	8,6	84. Chieti	11.200	6,9
10.700	8,5	85. Biella	5.600	6,8
15.500	8,4	86. Milano	103.600	6,7
10.800	8,3	87. Rovigo	6.900	6,7
10.700	8,2	88. Ravenna	11.800	6,6
44.000	8,2	89. Fermo	4.700	6,6
8.500	8,2	90. Pordenone	8.700	6,6
7.800	8,1	91. Pavia	16.000	6,5
11.700	8,1	92. Piacenza	8.400	6,5
34.300	8,1	93. Vercelli	5.100	6,4
13.600	8,0	94. Savona	8.700	6,2
2.900	8,0	95. Venezia	22.300	5,9
16.000	7,8	96. Vicenza	20.500	5,7
8.000	7,8	97. Cremona	8.800	5,7
10.000	7,8	98. Cuneo	14.700	5,7
8.000	7,7	99. Padova	21.900	5,6
11.200	7,6	100. Bergamo	25.900	5,6
13.100	7,6	101. Monza e Brianza	20.500	5,5
21.400	7,6	102. Treviso	18.500	5,1
17.100	7,6	103. Varese	19.600	5,1
36.000	7,5	104. Lecco	7.000	4,9
18.000	7,4	105. Como	11.200	4,3
7.700	7,4	106. Trento	9.100	3,9
6.400	7,4	107. Verbano-Cusio-O.	2.600	3,5
22.000	7,3	108. Belluno	3.100	3,3
12.300	7,2	109. Sondrio	2.600	3,3
5.100	7,2	110. Bolzano	5.100	2,3
11.000	7,2	<b>TOT ITALIA</b>	<b>2.552.300</b>	<b>9,8</b>

# Reddito di inclusione in provincia Solo 130 assegni, alcuni da 20 euro

**Il confronto**  
Il reddito di cittadinanza somiglia sempre più al reddito di inclusione. Potenziato per dieci

In principio era il reddito di inclusione. Una misura differente, eppure adesso si trova ad avere qualche punto di contatto con la nuova versione (finora) del reddito di cittadinanza.

Ma che impatto ha avuto in provincia di Como e nel nostro Paese? Prima di tutto, vediamo cosa significa Rei. Anch'esso è stato concepito come una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. Da una parte si eroga un beneficio economico mensile, dall'altra ecco un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa

predisposto sotto la regia dei servizi sociali del Comune. Quest'ultima parte è finalizzata chiaramente ad aiutare a uscire dalla condizione di difficoltà.

Secondo l'osservatorio specifico dell'Inps tra gennaio e settembre sono stati assegnati benefici economici a 379 mila nuclei familiari (più di un milione di persone). La maggior parte concentrata nelle regioni del sud (69%) con interessa-

mento invece del 72% delle persone coinvolte.

In Lombardia sono state sostenute 26.446 famiglie, per 73.867 persone e un importo medio mensile di 266,65 euro.

A Como l'ultimo dato diffuso è dell'inizio dello scorso marzo e di ben altra proporzione.

Allora erano state presentate 382 domande di cui 130 accolte e liquidate. La maggioranza però - ovvero 166 - è stata

respinta dall'Inps. Tre erano sospese, per importi da pagare inferiori ai 20 euro. Ancora, 60 risultavano in lavorazione (in attesa dei controlli da parte del Comune competente). Poi 17 venivano definite in evidenza: si tratta di domande sottoposte a qualche controllo con esito negativo. Sei infine erano andate in decadenza: questo perché avevano perso almeno uno dei requisiti previsti dalla normativa.

Da notare che i Comuni nella nostra provincia e non solo avevano vissuto qualche difficoltà nell'affrontare la fase iniziale dell'attività di trasmissione delle domande, difficoltà potenzialmente rientrate quando si è entrati a pieno re-

gime. Insomma, dati alla mano, siamo lontani anni luce dalla già bassa quota (rispetto al resto d'Italia, come abbiamo visto) di famiglie che potrebbero avanzare la richiesta del reddito di cittadinanza a Como.

Prova del nove rappresentata da un raffronto nella stessa Lombardia a proposito delle due differenti misure: ricordiamo che beneficiarie del reddito di cittadinanza secondo la proiezione del Sole potrebbero essere oltre 278 mila. Dieci volte quelle che avevano optato per il Rei, pur considerando che parliamo di un dato tracciato per nove mesi soltanto.

M. Lusa.

14 **Como**

## L'attacco ai frontalieri «Campagna d'odio per racimolare voti»

**Bala i Ratt.** Condanne unanimesi contro i volantini Udc I sindacati ticinesi: «Una mossa solo per fini elettorali»  
La Uil: «Non ha senso rispolverare certi messaggi»

**MARCO PALUMBO**

«L'infesta campagna Bala i Ratt è stata riattivata per racimolare qualche voto in più, mettendo sotto la lente l'anello più debole dell'economia ticinese, i lavoratori frontalieri, che non hanno diritto di parola, non votano, ma sono oggetto di attacchi fini a se stessi da parte di partiti che mirano solo ad amplificare il loro consenso». Non ha dubbi Sergio Aureli, sindacalista ticinese. La riedizione di Bala i Ratt, la campagna anti-frontalieri targata Udc che nel settembre 2010 aveva provocato una profonda crisi istituzionale tra Italia e Svizzera, ha un solo obiettivo: raggranellare voti in vista delle elezioni cantonali del prossimo aprile.

**«Bassissimo profilo»**

E così sabato a Losone, l'Udc (presenti gli stati generali del partito, a cominciare dal presidente cantonale del partito Piero Marchesi) ha rispolverato uno scatolone contenente numerosi volantini (ancora ben conservati) della campagna Bala i Ratt. La notizia è subito rimbalzata sui due lati del confine. «Co-

me sempre, i partiti mostrano i muscoli in occasione delle elezioni. E l'Udc ticinese non fa eccezione. Messaggi come quello di Losone mettono anche in evidenza la debolezza amministrativa del territorio. Attaccarsi a una campagna xenofoba come Bala i Ratt per meri fini elettorali è davvero un qualcosa davvero di bassissimo profilo», sottolinea ancora Aureli.

Bala i Ratt aveva già avuto una sorta di appendice nel 2014, anno in cui nel mirino erano finiti i padroncini. Anche in quell'occasione i topi raffigurati dall'Udc ticinese indossavano casacche con la bandiera italiana ed europea. «Forse l'ironia è il modo migliore per commentare questa ennesima riedizione di Bala i Ratt. La campagna elettorale dell'Udc somiglia sempre più a quelle di alcuni partiti politici italiani - sottolinea Roberto Cattaneo, segretario della Uil frontalieri di Como - E si sa quanto dia fastidio il paragone a talune forze politiche ticinesi. Aggiungo che Bala i Ratt, campagna da condannare in tutto e per tutto, era stata pensata dall'Udc in un momento in cui la percentuale di lavoratori

frontalieri aumentava del 5% l'anno. Siamo arrivati a toccare picchi del 7% in pochi mesi. Ora che, come certificano anche i dati relativi al terzo trimestre 2018, i frontalieri sono in calo, non vedo che senso ha rispolverare certi messaggi».

**La cancellazione della Lia**

Peralto solo qualche giorno fa, sempre all'interno delle dinamiche di confine, il Gran Consiglio ha definitivamente messo la parola fine alla tanto discussa Lia, la legge sulle imprese artigiane. «La conferma che è il mercato che crea domanda ed offerta, al di là degli slogan della politica - spiega Enzo Fantinato, responsabile internazionalizzazione di Cna Lario e Brianza - Avevamo sempre sostenuto che la Lia fosse incostituzionale e il Gran Consiglio ci ha evitato di fare ricorso alla Corte Europea. Questo per ribadire un concetto: le norme sulla libera circolazione vanno rispettate. I cittadini per poter scegliere vanno correttamente informati. Non basta uno slogan. La Lia è stata osteggiata da entrambi i lati del confine e cancellata».



Frontalieri italiani ed europei disegnati come topi sui social



I cartelloni affissi proprio a ridosso del confine italiano

LA PROVINCIA  
MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2018

## Il processo paratie La sentenza dopo Natale

**Palazzo di giustizia**  
Lo sciopero degli avvocati fa saltare la prossima udienza del dibattimento  
Slitta la decisione dei giudici

La protesta degli avvocati contro la decisione del governo di cancellare la prescrizione dei reati, rischiando così di rendere i processi infiniti, allontana la sentenza del caso paratie. Sembra quasi un paradosso la conseguenza dell'astensione dalle udienze, la prossima settimana, decisa dalle Camere penali italiane, a cui hanno aderito anche quelle di Como e Lecco.

Mercoledì della prossima settimana era prevista l'arringa difensiva dei legali di Pietro Gilardoni, ex direttore lavori delle paratie, e dell'ex sindaco Mario Lucini. Nelle intenzioni dei giudici il processo si sarebbe dovuto concludere mercoledì 19 dicembre con la sentenza. E invece lo slittamento della prossima udienza, a causa dell'astensione degli avvocati, comporterà inevitabilmente un allungamento dei tempi per sapere le decisioni del Tribunale sulle accuse mosse dalla Procura di Como. Sarà impossibile arrivare a questo punto che la sentenza possa arrivare entro Natale. Si dovrà attendere dunque l'anno nuovo, verosimilmente il primo mercoledì dopo l'Epifania.

**Cintura urbana**

**Troppi dipendenti: ora parte la mobilità**

**Campione d'Italia.** Il Tar della Lombardia non decide sul ricorso e rinvia ai giudici romani: la procedura continua. Solo due impiegati hanno finora accettato il trasferimento in altro ente. Il Commissario: «Ne rimarranno 16 su 106»

**CAMPIONE D'ITALIA**  
**SERBIO BACCILIERI**  
Il Tar della Lombardia è "incompetente a livello territoriale". Dovranno essere i giudici amministrativi del Lazio a decidere sulla sorte degli 86 dipendenti comunali di Campione d'Italia dichiarati in esubero. Nel frattempo si apre la procedura di mobilità.

La storia è ormai conosciuta. Una sessantina di dipendenti del Comune di Campione d'Italia si erano opposti alla scelta fatta quest'estate dalla precedente Amministrazione comunale di dichiarare in esubero 87 funzionari sui 102 impiegati totali, in un paese che conta 1900 anime.

**La situazione**  
Teri il Tar ha demandato la decisione ai colleghi laziali per ragioni di incompetenza territoriale. E adesso? «Il ricorso va avanti al Tar del Lazio, ma nel mentre vanno avanti anche gli esuberi - spiega **Giorgio Zanzi**, il commissario prefettizio che sta guidando le sorti del Comune di Campione - Speriamo che la giustizia non si faccia attendere. Infatti dal mese scorso nel rispetto della legge i dipendenti di Campione sono stati messi in disponibilità, vuol dire che gli enti pubblici italiani, i

Comuni in un raggio di cinquanta chilometri, hanno potuto chiedere l'assunzione delle nostre risorse. Abbiamo ricevuto una trentina di richieste, i termini sono scaduti venerdì, i dipendenti devono dare risposta entro oggi, per il momento solo due hanno accettato il trasferimento su base volontaria».

Tutti gli altri vogliono restare a Campione, è chiaro, la paga oltre confine del resto è italiana, addio franchi, secondo i sindacati i lavoratori campionesi sarebbero costretti ad abbandonare l'enclave, a vendere casa. Occorre anche ricordare che i dipendenti del Comune non vengono pagati da febbraio.

«Chiusa questa finestra volontaria con il personale rimasto dovremo stilare l'elenco effettivo degli esuberanti - dice ancora Zanzi - riducendo l'organico a solo 16 unità. Tutti gli esclusi saranno inseriti in un elenco regionale, da dove di nuovo gli enti pubblici italiani

**Giorgio Zanzi:**  
«Dovremo stilare l'elenco effettivo del personale»

vicini al confine potranno attingere per le assunzioni. Questa volta però la scelta però non sarà volontaria, chi dirà no perderà il posto».

Tolti i due dipendenti che hanno accettato il trasferimento in un Comune italiano, nella fascia vicino al confine, altri quattro, essendo iscritti all'Aire e dunque residenti in Svizzera, si sono licenziati per accedere al welfare cantonale. Se non arriveranno novità in fretta dai tribunali la strada per il municipio di Campione è ormai segnata: le stanze e gli uffici verranno svuotati.

**Cosa cambia**  
Da oltre cento dipendenti l'organico scenderà a 16 persone, fino a pochi anni fa in Comune sedevano 140 funzionari, con stipendi mensili medi intorno ai 10mila euro.

Per i lavoratori, ma anche per gli amministratori, l'eccezionalità di Campione, un paese all'interno del territorio svizzero ospitante un importante Casinò, dimostrava la necessità di aver un numero maggiore di dipendenti pubblici rispetto agli altri enti italiani. Per il momento nessun giudice, ma nemmeno il ministero dell'Interno e la politica, ha voluto riconoscere questa peculiarità.



Sempre più "vuoto" il municipio di Campione d'Italia: a lavorare resteranno solo sedici persone

**Fallimento del Casinò: conto alla rovescia per l'appello**

**CAMPIONE**  
Le speranze per Campione sono appese al lumicino, tribunali e giudici hanno tempi troppo lunghi, la politica ha sì presentato un primo emendamento, ma per inserire il dossier campionesi nella legge di bilancio bisognerà attendere fine dicembre. Dunque il panorama più probabile è che il Comune da 102 dipendenti passi a 15 funzionari e che i 482 ex lavoratori del Casinò perdano definitivamente il posto.

Una nuova e più magra pagina, forse più rispettosa e più in

linea con gli standard economici del Bel paese, potrà forse aprirsi dal 2019. Il 22 novembre gli avvocati del Comune, del Casinò e della Banca di Sondrio si presenteranno davanti alla Corte d'Appello di Milano per ribaltare la dichiarazione di fallimento della casa da gioco sancita a luglio dal tribunale di Como.

«Sì, però non è detto che i giudici prendano posizione immediatamente, potrebbero volerci ancora dei mesi - ragiona il commissario prefettizio **Giorgio Zanzi** - può darsi che la pronuncia abbia una eccezionalità

e dunque sia rapida, ma non è un fatto matematico». E se dovessero volerci dei mesi allora le lettere di licenziamento del Casinò, già di fatto firmate, partiranno con più rapidità.

La politica nazionale però sta rispondendo alla crisi di Campione d'Italia, sono arrivati i primi emendamenti alla legge di bilancio. «Sì, c'è una prima proposta che chiede la nomina di un nuovo commissario - spiega di nuovo **Zanzi** - in maniera tale da prevedere delle condizioni societarie e delle garanzie per gli investitori utili a riaprire la casa



Le proteste per il Casinò, chiuso ormai dall'inizio dell'estate

da gioco. Gli emendamenti devono però essere discussi e approvati nella legge di stabilità entro fine anno».

L'emendamento, firmato da tre leghisti, prevede la nomina di un altro commissario su proposta del ministero dell'Interno per individuare un nuovo soggetto giuridico che gestisca il Casinò. «Il commissario per superare la crisi socio occupazionale del territorio - si legge nell'emendamento - opererà in raccordo con gli enti locali e territoriali della regione Lombardia e con gli operatori economici predisponendo un piano entro 45 giorni». Per lo svolgimento dell'incarico non sono previsti compensi. **S. Bac.**

**Primo piano** | Politica e territorio

## Reddito di cittadinanza per 11mila famiglie

### A livello percentuale Como è tra le ultime province d'Italia

Soltanto quattro famiglie residenti in provincia di Como su cento possono aspirare al reddito di cittadinanza, uno dei punti cardine della manovra 2019. Il governo a motore Cinquestelle-Lega ha infatti inserito nel Ddl di Bilancio 9 miliardi di euro per il reddito di cittadinanza. Un miliardo, sia nel 2018 sia nel 2020, è destinato ai centri per l'impiego. Il quotidiano economico "Il Sole 24 Ore" ha fatto così un test sui potenziali beneficiari degli aiuti. L'elaborazione è stata effettuata in base all'Isee (Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

Si tratta di uno strumento di calcolo che i cittadini e le famiglie hanno imparato a conoscere da tempo anche sul Lario. L'indicatore determina la reale situazione economica di un singolo o di un nucleo familiare, in base ai redditi, al numero dei componenti e ad altri fattori. Sotto il tetto di 9mila euro di Isee, in tutta Italia ci sono - in base all'analisi "Il nuovo Isee, Rapporto di monitoraggio 2016" (ultimo dato disponibile) redatto dal Ministero del lavoro su dati Istat - poco più di 2,5 milioni di famiglie, ovvero il 9,8% del totale. Nella graduatoria pro-

vinciale sono il Sud e le isole a fare la parte del leone, con il record a Crotone dove il 27,9% delle famiglie dichiara un Isee sotto i 9mila euro. La provincia calabrese è seguita da Napoli e Palermo, entrambe di poco sopra il 20%.  
E a Como? La provincia voltiana è tra quelle che chiude la classifica nazionale. Soltanto il 4,3% delle famiglie risultano infatti tra le possibili beneficiarie dell'aiuto di Stato. Si parla infatti complessivamente di 11.200 nuclei familiari con un Isee annuo sotto i 9mila euro.

La graduatoria nazionale viene chiusa da Bolzano, dove ha i requisiti solo una famiglia su 40. A Belluno e Sondrio una su 30, a Varese una su 20. I paletti esatti, entro i quali si muoverà la misura, non sono ancora stati fissati. Ci sarà per questo un decreto ad hoc, come ricorda il quotidiano economico nell'edizione in edicola ieri, mai dati storici dell'Isee permettono già di ragionare sulla platea beneficiaria della misura. Per quanto riguarda le altre province confinanti, Monza e Brianza è al 5,5%, Lecco al 4,9%, Milano al 6,7% e Bergamo al 5,6%.

Paolo Annoni

LE PRIME DIECI PROVINCE	Famiglie interessate	% sul totale
1 Crotone	19.500	27,9%
2 Napoli	229.500	20,5%
3 Palermo	100.800	20,5%
4 Callianissetta	21.400	19,8%
5 Medio Campidano	7.500	18,8%
6 Catanzaro	27.300	18,4%
7 Catania	80.300	18,0%
8 Caserta	62.000	17,9%
9 Barietta Andria Trani	25.200	17,3%
10 Reggio Calabria	37.000	16,9%

E LE ULTIME DIECI	Famiglie interessate	% sul totale
101 Monza e Brianza	20.500	5,5%
102 Treviso	18.500	5,1%
103 Varese	19.600	5,1%
104 Lecco	7.000	4,9%
105 COMO	11.200	4,3%
106 Trento	9.100	3,9%
107 Verbano Cusio Ossola	2.600	3,5%
108 Belluno	3.100	3,3%
109 Sondrio	2.600	3,3%
110 Bolzano	5.100	2,3%

## Campione, il Tar di Milano passa la palla a Roma

### Nessun pronunciamento sui licenziamenti al Municipio dell'enclave

Il Tar della Lombardia si dichiara «incompetente» sul ricorso presentato dai dipendenti del Comune di Campione d'Italia licenziati. Incompetenza a livello «territoriale» con chiamata in causa dei colleghi del Tribunale amministrativo del Lazio.  
L'atteso pronunciamento dei giudici milanesi, pubblicati, si risolve in un nulla di fatto per i dipendenti del Municipio, che avevano presentato ricorso contro il Comune di Campione d'Italia e il Ministero dell'Interno, nella persona del suo legale rappresentante pro tempore, ovvero il ministro leghista Matteo Salvini.  
Il Tar della Lombardia, nella sua ordinanza, ripercorre gli aspetti della vicenda, che hanno portato alla determinazione della pianta

organica del Comune di Campione a 16 unità, con la soppressione dei controllori del Casinò e della polizia locale. Ovvero all'eccesso di 86 unità. I giudici, in conclusione, non si riconoscono competenti. Anche alla luce della costituzione in giudizio dello stesso Ministero (il Comune di Campione non si era invece costituito). La causa, quindi, viene «trattenuta in decisione» dopo la camera di consiglio dello scorso 9 novembre. E viene individuata la competenza territoriale del Tar del Lazio, sede di Roma.  
Che cosa succederà ora? «A questo punto si aprono due strade - spiega Vincenzo Falanga, segretario della Uil Funzione pubblica di Como - Il commissario potrebbe procedere in ogni caso con l'iter dei licenziamenti, con i ri-



**Falanga (Uil)**  
Non attenderemo i tempi della giustizia senza fare nulla



Il Municipio di Campione d'Italia dovrà ridurre a 16 persone la sua pianta organica

correnti che chiederebbero una procedura d'urgenza da parte del Tar del Lazio. Il Tribunale amministrativo potrebbe esprimersi nel giro di pochissimi giorni, con l'esito entro la settimana. Oppure il commissario potrebbe attendere i tempi ordinari della giustizia. Il nostro appello al commissario è che segua proprio questa ipotesi. Sappiamo benissimo che per chi deve decidere non si tratta della posizione più comoda, ma andrebbe nell'interesse di un'intera comunità.  
Nel frattempo, Falanga annuncia una prossima manifestazione a Roma, a Montecitorio. «Non staremo ad attendere i tempi della giustizia amministrativa senza fare nulla - dice - La situazione non è certo congelata».

Paolo Annoni

**In Regione**

## La proposta: «Stop a recupero crediti su prestiti e servizi»

### Il Pd punta a una Zes. Erba (M5S): «Il 22 novembre se ne parla in Senato»

Sospensione delle azioni di recupero crediti da parte delle banche, dell'agenzia delle entrate e dei fornitori di servizi essenziali (gas, energia elettrica) per un anno, in attesa di nuove norme da mettere a punto a favore di Campione d'Italia. E la realizzazione di una Zes nell'enclave. Queste le principali proposte emerse ieri in Regione all'audizione del commissario prefetizio **Giorgio Zanzi** davanti a due organi del Pirellone, la Commissione regionale speciale sui Rapporti con la Svizzera e quella delle Attività produttive. Timida soddisfazione per i contenuti affrontati dall'incontro è stata espressa da **Massimo D'Amico**, presidente

**L'audizione**  
Ieri la Commissione regionale speciale sui Rapporti con la Svizzera, tornata a riunirsi in audizione congiunta con la commissione Attività produttive, ha ricevuto il commissario prefetizio **Giorgio Zanzi** e il presidente dell'Associazione operatori economici dell'enclave, **Massimo D'Amico**



Una delle manifestazioni organizzate dopo la chiusura del Casinò di Campione

dell'Associazione operatori economici di Campione, presente al tavolo anche come membro del Comitato "Tornare Campione" presieduto da **Simone Verda**. Sue le proposte sul congelamento di un anno delle richieste da parte di banche e Agenzie delle entrate. «Siamo consapevoli che la Lombardia non ha tutte le competenze per affrontare la situazione economica di Campione d'Ita-

lia - ha detto D'Amico - Il rapporto della Regione è però fondamentale per seguire l'iter a Roma».  
«Il blocco della rivalsa da parte delle banche è un'ipotesi condivisibile», ha commentato **Raffaello Erba**, consigliere regionale del M5S Lombardia. Erba ha assicurato l'impegno su Campione anche del deputato **Giovanni Currò**. «Il tema ovviamente è nazionale - ha concluso Erba - Il 22 novembre ne discuterà il Senato e c'è ancora tempo per portare in quella sede le istanze del territorio».  
**Angelo Orsenigo**, consigliere regionale del Pd e segretario della Commissione consiliare Rapporti tra Lombardia e

Confederazione svizzera, ha dichiarato: «Il quadro è drammatico. Stiamo rischiando di veder fallire, collassare e chiedere un intero paese della provincia».  
Il consigliere Pd aveva già incontrato la delegazione campanese in mattinata assieme al senatore **Dem Alessandro Alfieri** e all'ex consigliere regionale **Luca Gaffuri**. Durante l'incontro, **Angelo Orsenigo** ha spiegato anche che «bisogna sfatare il mito del paese dei begnodi e delle spese folli. Il contesto di Campione - ha concluso - va inserito nell'ambito dei costi della vita svizzeri. Mi sento di proporre una Zes per l'enclave».

P.A.N.

**Primo piano** | Politica e territorio

# Forza Italia, Amelia Locatelli si dimette

## Pettignano resiste al pressing del partito

Il rammarico del sindaco Mario Landriscina per l'addio dell'assessore



**Locatelli**  
Si è trattato di una decisione politica. Pensata, costruita e condivisa

Stesso partito, ma due decisioni, due linee di comportamento e due stili alle antipodi. Sta per giungere al capolinea la prima grande crisi politica nella maggioranza di Palazzo Ceruzzi, aperta dal gruppo di Forza Italia.

Venerdì i consiglieri comunali azzurri, dopo un vertice con il presidente del consiglio regionale, **Alessandro Fermi**, il segretario cittadino **Stefano Vicari**, e il coordinatore provinciale facente funzione, **Mauro Caprani**, avevano inviato una lettera al sindaco di Como, **Mario Landriscina**. Nel duro documento veniva annunciato il ritiro dei due assessori dalla giunta, mantenendo comunque il sostegno alla maggioranza.

Ieri, dopo un faccia a faccia con il sindaco, l'assessore **Amelia Locatelli**, che aveva anticipato su queste colonne che si sarebbe attenuta alle disposizioni del partito, ha rassegnato le sue dimissioni.

«Confermo che ho formalizzato e protocollato le mie dimissioni - spiega Amelia Locatelli - Si è trattato di una decisione politica. Pensata, costruita e condivisa all'interno di Forza Italia. Mi sembrava giusto e corretto seguire le indicazioni del partito. Ciò non toglie che vi sia dispiacere per l'intensità dell'impegno che ho profuso e le tante cose ancora da fare». L'assessore Locatelli conferma l'avvenuto colloquio anche tra il sindaco e il collega di giunta e di partito, **Francesco Pettignano**. Che al momento non si è però dimesso.

«Certo, sarebbe stato meglio se entrambi avessi



In consiglio. A destra, l'assessore ai Servizi cimiteriali, Pettignano, ieri con il sindaco (Nassa)

mo preso la stessa strada, ma non giudico le decisioni di altri» conclude. L'ultima battuta per il sindaco, Landriscina, che già una volta aveva chiesto ad Amelia Locatelli, medico (come il sindaco ndr) con delega alle Politiche educative, di «resistere» in giunta. «Ha sempre tenuto con me un comportamento amichevole e di persona vicina» ha concluso.

Anche ieri sera, Landriscina ha elogiato la «levatura personale e professionale» di Amelia Locatelli. «Naturalmente il giudizio è certamente positivo anche per l'esperienza amministrativa - ha aggiunto - tanto che confido che, una volta sciolte le riserve del suo partito, venga riconsiderata l'ipotesi di una rin-

novata disponibilità».

Il sindaco, insomma chiede a Forza Italia di considerare un Locatelli bis. E su Pettignano? No comment da parte di Landriscina. Il diretto interessato sembrerebbe rifiutare gli ordini di scuderia.

«Sono giorni che mi massacrano», ha detto l'assessore intervistato da Etr. «Mi sto preparando sul tema che dovrò portare questa sera (ieri ndr) in consiglio comunale, gli orti urbani», ha ripetuto senza rispondere alla domanda sulle dimissioni. In effetti ieri sera Pettignano era regolarmente al suo posto. L'ultima parola sul futuro della giunta spetta ora al sindaco.

**Paolo Annoni**  
**Vittoria Dolci**

### Domenica prossima le primarie

## Segreteria regionale del Pd, Peluffo: «Innovazione e coraggio»

«Ripartire con il Pd e ripartire dalla Lombardia». **Vinicio Peluffo**, 47 anni, deputato per due legislature e primo cittadino di Rho a entrare alla Camera, è uno dei due candidati alla segreteria regionale del Partito Democratico. Domenica prossima affronterà nelle primarie aperte **Eugenio Comincini**, appoggiato dalla componente renziana. Ieri Peluffo è stato a Como dove ha incontrato la stampa e i militanti del Pd, prima di concludere la sua serata lariana partecipando in diretta alla trasmissione di Etr **Il Dariosauro**. «Il senso politico della mia proposta è un nuovo inizio - ha detto Peluffo in conferenza stampa, seduto a fianco dei dirigenti locali che lo sostengono



Vinicio Peluffo, candidato alla segreteria regionale del Pd (Nassa)

nella corsa alla segreteria regionale: la parlamentare **Chiara Braga**, il consigliere regionale **Angelo Orsenigo** e l'ex presidente della Provincia **Maria Rita Livio**. «Dobbiamo ricominciare dal Pd che è nato in controtendenza rispetto alla storia divisiva della sinistra. Oggi abbiamo bisogno di unità, proprio perché al governo del Paese ci sono due forze politiche che alimentano divisioni». Il Pd di Peluffo dovrebbe essere un «generatore di futuro», un partito «aperto» che si pone «all'ascolto di una società che sta cominciando a reagire. Restiamo in netta alternativa al centrodestra - ha aggiunto Peluffo - e puntiamo tutto su innovazione e coraggio».

### La dichiarazione

## «Da finire Pedemontana e paratie»

### Matteo Salvini interviene sulle opere infrastrutturali

«In linea di principio sono sempre convinto che un'opera iniziata è meglio finirla. E questo vale per la Pedemontana, per la Tav, ma penso anche al Mose di Venezia e alle paratie di Como». È stato chiaro il leader della Lega Matteo Salvini nel rispondere, domenica scorsa, a una sollecitazione sul futuro di alcune infrastrutture moltoattese, soprattutto per quanto riguarda quelle legate alla provincia di Como. Una risposta emersa dopo aver osservato l'adesione di ben 25mila persone, a Torino, a una manifestazione a favore della Tav. Chiara dunque la linea sul fronte Lega: paratie di Como e Pedemontana devono andare avanti.

Diversa invece la posizione



Un rendering di come sarà il lungolago di Como con il nuovo progetto delle paratie

del Movimento 5 Stelle che da sempre sulle grandi opere infrastrutturali ha tirato il freno, annunciando, prima di dare il via libera alla realizzazione, la necessità di compiere una dettagliata comparazione tra costi e benefici. Una duplicità apparente di vedute che in più di un'occasione, almeno sul territorio comasco, ha generato allarme e apprensione per il futuro di alcune opere attese da anni. Se sul fronte Pedemontana i

conti economici sembrano essere l'ostacolo maggiore, per quanto riguarda l'operazione paratie ormai la strada sembra segnata dopo la presentazione del progetto ormai un mese fa in città. Piano osteggiato da alcuni esponenti politici che ne hanno ribadito l' inutilità e l'eccessivo dispendio economico. Accuse respinte al mittente dopo l'ultima ondata di maltempo che ha fatto salire il lago quasi a livello esondazione e che aveva spinto il sottosegretario regionale delle Lega **Fabrizio Turba** a una dichiarazione sul tema. «La natura - aveva detto Turba - ha risposto direttamente a tutti i detrattori del progetto paratie presentato dalla Regione Lombardia».



Pedemontana, l'altra opera da concludere per Salvini

## Sanità L'Ordine dei medici di Como avvia la nuova campagna informativa «Vaccinarsi è un dovere sociale» Il presidente Spata sottolinea il calo dei casi di morbillo

### I numeri

Per tutto il 2017, in Italia sono stati 5.402 i casi segnalati di morbillo, con 4 decessi; le nuove rilevazioni dicono che al 30 settembre 2018 i casi di morbillo sono stati 2.295. I numeri lombardi, per lo stesso periodo, hanno mostrato un netto miglioramento, passando da 762 casi nel 2017 a 149 casi nel 2018.

(f.bar.) «L'obbligatorietà delle vaccinazioni è servita. I dati sono confortanti in tal senso. Ribadisco l'importanza di questo gesto sia da un punto di vista medico che sociale». Così il presidente dell'Ordine dei medici di Como, Gianluigi Spata, ha introdotto la nuova campagna pro vaccinazione.

E i numeri parlano, per tutto il 2017 in Italia, di 5.402 casi segnalati di morbillo, con 4 decessi. Le nuove rilevazioni dell'Iss hanno evidenziato che al 30 settembre 2018 i casi di morbillo sono stati 2.295; confrontati con lo stesso periodo del 2017 (4.617 casi), evidenziano una diminuzione di più del 50%. I dati relativi alla Lombardia, per lo stesso periodo, hanno mostrato un netto miglioramento passando da 762 casi nel 2017 a 149 casi nel 2018. «La situazione è positiva. Ma dobbiamo continuare con l'opera di informazione. Sarebbe molto pericoloso abbassare la guardia, in quanto si tornerebbero sottovalutare i rischi e le complicanze che può provocare tale patologia. Quindi è necessario mantenere alta l'attenzione, perché comunque 2.300 casi al 30 settembre 2018 sono sempre un numero importante».

I vaccini sono una delle armi più efficaci per la prevenzione delle malattie infettive. E per



Il presidente Gianluigi Spata presenta la campagna pro vaccinazione (foto Antonio Nasse)

sensibilizzare l'opinione pubblica e ribadire l'importanza delle vaccinazioni l'Ordine provinciale dei medici di Como, con il patrocinio di Fnomceo (Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri), per il terzo anno consecutivo ha organizzato la campagna di comunicazione sociale "Ascolta il consiglio del tuo medico: vaccinati!". In vari punti della città di Como e della provincia sono stati affissi manifesti dove campeggiano le immagini di bambini e la frase "Isolato... o vaccinato". L'obiettivo è far

passare «un messaggio sintetico ma chiaro sull'importanza della vaccinazione - afferma la dottoressa Marina Russello, consigliere e coordinatrice della commissione aggiornamento dell'Ordine - Quest'anno ci siamo concentrati sui bambini per fare in modo che nei genitori cresca la consapevolezza che quel semplice gesto della vaccinazione sia un bene per il proprio figlio e per la collettività ma abbiamo anche voluto richiamare l'importanza del ruolo del medico curante che deve essere l'unico punto di riferimento per il cittadino per non rischiare di imbattersi nelle false notizie del web».

### La denuncia

Uil Poste: «Condizioni di lavoro umilianti»  
Possibili disservizi per il mese di dicembre

(f.bar.) La denuncia è diretta e senza possibilità di interpretazione. Arriva dalla Uil Poste che evidenzia una situazione lavorativa ormai al limite in diversi uffici della provincia di Como e annuncia inevitabili disservizi nel mese di dicembre qualora non dovessero essere adottate delle contromisure. Si parla di «tagli di personale non più tollerabili e condizioni di lavoro avvilenti e umilianti», come recita il comunicato a firma di Giuseppe Incorvaia segretario Generale Uil Poste Lario. «La carenza cronica di personale genera file estenuanti e intollerabili per i clienti, soprattutto anziani. I direttori di ufficio sono lasciati soli e non vengono sostituiti i dipendenti che escono. La carenza di personale si registra in vari uffici: Tavernerio, Lurate Caccivio, Como 10 (Prestino), Capiago. Se non si interviene urgentemente a coprire l'organico mancante, a



Secondo la Uil servono più addetti

dicembre la situazione sarà ancora più allarmante». La Uil Poste del Lario dunque ritiene non più rinviabile «un intervento dell'azienda per colmare un organico non più in grado di sostenere ritmi di lavoro che non conciliano i tempi di vita e lavoro, ma anche la garanzia per i cittadini di avere servizi celeri e quotidiani in ogni ufficio. Una azienda che vuole essere protagonista e moderna deve saper valorizzare le proprie risorse umane».

# Colletta Alimentare in oltre 120 punti vendita

## L'appuntamento è fissato per il 24 novembre

Pronti 1.500 volontari. Richiesti in particolare prodotti a lunga conservazione

### I numeri

- La 22ª giornata nazionale della Colletta Alimentare si svolgerà sabato 24 novembre
- All'iniziativa aderiscono 120 punti vendita dislocati in città e in provincia di Como e 1.500 volontari
- Nel 2017, nella giornata dell'evento sono state raccolte 136 tonnellate di generi alimentari, donate poi a 72 strutture caritative del territorio, contribuendo a sfamare più di 9mila indigenti

(f.bar.) La Colletta Alimentare è pronta a raccogliere e distribuire ai più bisognosi tonnellate di cibo, affidandosi alla generosità dei comaschi. «Sostegno che non è mai mancato ma che anzi, anno dopo anno, è aumentato sottolineando il gran cuore della provincia». A parlare è Francesco Maino, responsabile della Colletta Alimentare, che ieri mattina a Palazzo Cernuzzi ha illustrato nel dettaglio la 22ª giornata che si svolgerà il 24 novembre e vedrà impegnati più di 1.500 volontari in oltre 120 punti vendita dislocati in tutta la città e la provincia di Como.

Alla presentazione anche il questore di Como Giuseppe De Angelis. «In passato vedevo i volontari all'opera e ho sempre pensato che si trattava di un'iniziativa lodevole. Io sono qui come semplice cittadino che desidera fare la sua parte», ha detto il questore lasciando la parola al vicesindaco di Como Alessandra Locatelli. «È un appuntamento importante che dimostra come piccoli gesti possano essere fondamentali per aiutare i più bisognosi e per farci sentire sempre più una comunità», ha detto la Locatelli.

La Colletta non si ferma il giorno dell'evento ma continua tutto l'anno: a Como e provincia durante il 2017 sono state consegnate quasi 880 tonnellate di generi alimentari (di queste ben 136 sono state raccolte durante la Colletta dello scorso anno) a 72 strutture caritative del territorio, contribuendo a

sfamare più di 9mila indigenti. È possibile donare prodotti a lunga conservazione, in particolare latte, riso, pasta, passata di pomodoro, legumi.

«Ogni anno è commovente vedere migliaia di persone di ogni estrazione sociale che danno parte del loro tempo libero per un gesto tanto semplice quanto grande», ha aggiunto Maino. Per invitare tutti a partecipare alla Colletta Alimentare è stata organizzata una serata di lancio dell'iniziativa al Palazzetto di Cernobbio. L'appuntamento è per sabato 17 novembre alle 21 con il concerto dei Solutumana.



La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa, ieri mattina in sala giunta a Palazzo Cernuzzi. Tra i presenti, il vicesindaco Alessandra Locatelli e il questore Giuseppe De Angelis (foto Nasse)

## Acsm-Agam in crescita: aumentano utili e ricavi

Il consiglio di amministrazione di Acsm-Agam Spa ha approvato le "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive del Gruppo al 30 settembre 2018". L'ammontare complessivo dei ricavi delle vendite consolidate al 30 settembre 2018 risulta pari a 169,8 milioni di euro, in incremento importante rispetto all'esercizio precedente (137,4 milioni nel 2017) grazie all'ampliamento di perimetro delle attività gestite.

Sul fronte dei costi, quelli riferiti al personale, al netto delle poste capitalizzate per investimenti, risultano pari a 19,7 milioni di euro, in crescita rispetto al 2017 (14,2 milioni di euro) per effetto dell'aumento della struttura post operazione: il numero dei

dipendenti del gruppo è infatti passato da 395 (30 settembre 2017) a 664 al 30 settembre 2018. Gli altri costi operativi dei primi nove mesi 2018 risultano pari a 119 milioni di euro, in aumento rispetto al 2017 (96,2 milioni di euro) da attribuirsi principalmente al diverso perimetro.

La gestione operativa consolidata del 2018 evidenzia inoltre un margine operativo lordo pari a 31,1 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno 2017. Il risultato netto del gruppo nei primi nove mesi del 2018, al netto della quota di utile degli azionisti di minoranza, risulta positivo e pari a 10,3 milioni di euro, anch'esso in miglioramento rispetto al 2017 (6,8 milioni).

## Confcommercio a Cantù, mobiliari a confronto

Negozi di arredamento in vetrina ieri al Museo del Legno-Riva 1920 a Cantù. Si è infatti svolta una riunione per illustrare le principali novità della categoria, in particolare in tema di contrattualistica.

Hanno aperto i lavori i saluti istituzionali del presidente di Confcommercio Como, Giovanni Ciceri, dell'assessore alle Attività economiche, alla Cultura e alle Partecipate Matteo Ferrari, e del padrone di casa Maurizio Riva. Durante l'evento, organizzato in collaborazione con Federmobili, gli operatori sono stati aiutati a rinnovare la gestione dell'attività e a promuoverla a una clientela più ampia anche at-



L'incontro di ieri mattina organizzato a Cantù

traverso i nuovi canali di comunicazione web e social. Spunti contenuti all'interno del volume "Le Bussolle" dedicato alla categoria.

# Suicida in Svizzera, archiviata l'inchiesta

## Il 62enne decise di morire perché depresso

### Era stato indagato l'amico che l'aveva accompagnato a Chiasso

#### La storia

Il 62enne abitava ad Albavilla e aveva annunciato in una lettera al Comune, fatta recapitare però solo dopo la sua morte, i motivi alla base della decisione di mettere fine alla sua vita pur non essendo affetto da patologie gravi o invalidanti

(a.cam.) È stata archiviata l'inchiesta della Procura di Como sul lariano di 62 anni che, nel settembre dello scorso anno, si era recato in una clinica svizzera per il suicidio assistito. L'amico che lo aveva accompagnato in auto fino a Chiasso, da dove poi il 62enne aveva proseguito da solo il viaggio, era stato indagato per istigazione al suicidio. Ipotesi di reato caduta perché il ruolo dell'uomo, che sembra non fosse informato sui propositi dell'amico, non avrebbe influito sulla scelta del 62enne, colpito da una grave forma di depressione, di togliersi la vita. L'uomo, che abitava ad Albavilla, aveva annunciato in una lettera al Comune, fatta recapitare però solo dopo la sua morte, i motivi alla base della decisione di mettere fine alla sua vita. Il caso aveva fatto discutere e aveva avuto risalto a livello nazionale perché il comasco aveva deciso di ricorrere alla "dolce morte" pur non essendo affetto da patologie gravi o invalidanti, considerando appunto la depressione come motivo sufficiente alla scelta di mettere fine alla sua vita. Il caso era esploso al momento del rientro in Italia dalla Svizzera della salma del 62enne.

La Procura di Como aveva aperto un'inchiesta per accertare eventuali comportamenti illeciti e disposto l'autopsia. L'amico del 62enne era stato iscritto nel registro degli indagati dal pubblico ministero Valentina Mondovi con l'ipotesi di istigazione al suicidio.

Dopo poco più di un anno, lo stesso magistrato ha chiesto e ottenuto dal giudice per le indagini preliminari l'archiviazione. L'uomo non avrebbe infatti influito in alcun modo sulla decisione dell'amico di mettere fine alla sua vita. Un episodio che aveva fatto discutere a lungo e riflettere sulle modalità scelte dall'uomo.



È stata archiviata l'inchiesta della Procura sul 62enne che nel 2017 si era recato in Svizzera per il suicidio assistito

#### San Siro, un operaio 45enne schiacciato da un palo

## Grave infortunio sul lavoro

(a.cam.) Grave infortunio sul lavoro ieri mattina a San Siro, in un cantiere edile sulla statale Regina.

Un operaio di 45 anni, per cause ancora in fase di accertamento, è rimasto schiacciato a causa del crollo di un palo, caduto sull'escavatore che l'uomo stava manovrando.

Il 45enne è stato ferito gravemente alle gambe. Per i soccorsi sono intervenute l'automedica e l'ambulanza della Croce Rossa di Menaggio. L'operaio non sarebbe in pericolo di vita anche se ha riportato ferite e traumi seri. È stato ricoverato all'ospedale Moriggia Pelascini di Gravedona ed Uniti. A San Siro sono intervenuti anche i vigili del fuoco, i carabinieri e i tecnici dell'Ats Montagna per i rilievi.



I vigili del fuoco subito intervenuti insieme all'automedica e all'ambulanza della Croce Rossa di Menaggio. L'operaio è ricoverato all'ospedale di Gravedona



### ECONOMIA & FINANZA

#### Export di vino, Francia ancor leader

BRUXELLES - Nel 2017 il valore dell'export di vino Ue ha raggiunto i 21,9 miliardi di euro. Lo certifica Eurostat. La Francia è di gran lunga il primo esportatore di vino per valore (9,1 miliardi, 41% del totale), davanti all'Italia (6,0 miliardi, 27%) e Spagna (2,9 miliardi di euro, 13%). Quasi la metà del valore degli scambi avviene nel mercato interno, mentre le esportazioni verso mercati terzi valgono 11,3 miliardi di euro.

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento  
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414  
CELL. 340 2886237 albertosconciature@hotmail.it

# La Guardia di Finanza in volo con Leonardo

## Contratto per 22 elicotteri, valore 280 milioni

ROMA - Leonardo ha chiuso un contratto con la Guardia di finanza per la fornitura di 22 elicotteri bimotore di nuova generazione AW169M. Il contratto, del valore di 280 milioni di euro, comprende anche un pacchetto completo di supporto e addestramento, che potrebbe essere esteso con ulteriori servizi per un valore fino a 100 milioni di euro. Le consegne inizieranno nell'estate del 2019 e si concluderanno nel 2024. Gli elicotteri saranno impiegati per diversi compiti tra i quali pattugliamento e ricognizione, ordine pubblico, soccorso e missioni di sicurezza aggiungendosi alla flotta di 14 AW139, dei quali sei già in servizio e otto in consegna il prossimo anno. «Il nostro impegno nel fornire prodotti innovativi e rispondenti alle esigenze di Corpi dello Stato e Forze Armate italiane - ha commentato l'amministratore delegato di Leonardo, Alessandro Profumo - è il contributo che un'azienda leader nella tecnologia e innovazione come Leonardo può offrire per la sicurezza del nostro Paese». «Questo contratto ci consentirà di fornire alla Guardia di Finanza un

elicottero di ultima generazione - ha aggiunto l'amministratore delegato - dotato delle migliori tecnologie di bordo che potranno essere sfruttate per lo svolgimento di missioni sempre più complesse e sfidanti». Gli AW169M della Guardia di Finanza otterranno la qualifica militare da parte di Armaero e saranno dotati di una speciale configurazione

Gli AW139 saranno impiegati per ricognizione e ordine pubblico

ne comprendente verricello di soccorso, galleggianti e scialuppe di salvataggio, tagliacavi, avanzati sistemi di prossimità con il suolo e anticollisione - anche di progettazione Leonardo - cockpit compatibile con l'uso di visore notturno, sistemi di diagnostica, autopilota ottimizzato per compiti di ricerca e soccorso, faro di ricerca, rilevatore della presenza di ghiaccio, sistema per la disce-

sa rapida del personale per operazioni speciali, comunicazioni satellitari. Intanto, Leonardo, Regione Liguria, Comune di Genova e Autorità portuale di Genova hanno siglato un protocollo di intesa per la sicurezza del territorio, finalizzato allo sviluppo di progetti e dimostratori tecnologici per la prevenzione, la salvaguardia e la sicurezza dell'ecosistema territoriale.

«Leonardo offrirà le proprie competenze agli Enti locali per attivare il primo partenariato pubblico-provato in grado di supportare la sicurezza dei cittadini e del territorio ligure, una delle regioni di riferimento nel sistema produttivo della nostra azienda», ha spiegato l'amministratore delegato Alessandro Profumo. La nuova iniziativa, presentata assieme al presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, al sindaco di Genova Marco Bucci e al presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, «certamente creerà occupazione», ha sottolineato Profumo.



Contratto da 280 milioni di euro per vendite elicotteri AW139 destinati alla Guardia di Finanza. La consegna dei velivoli è prevista dal 2019 fino al 2024

# Esuberanti Sanofi, intesa raggiunta

## DOPO I DUE PRESIDI Piano di uscita verso la pensione definito in serata

ORIGGIO - (Lr.) In mattinata un presidio sindacale di Filetem-Cgil, Femca-Cisl e Uiltec-Uil davanti alla sede di Assolombarda, in via Pantano a Milano. E un altro dinanzi al Ministero della Salute a Roma. A tarda sera è arrivato poi l'accordo tra Sanofi e parti sociali legato a doppio filo alla procedura di mobilità che ha interessato una settantina di informatori scientifici del farmaco in forza alla multinazionale francese che a Origgio ha il suo unico stabilimento in Lombardia. Un accordo che prevede un accompagnamento alla pensione. «A conclusione di un percorso di dialogo con le parti sociali, non privo di difficoltà ma costruttivo, abbiamo raggiunto un accordo che riguarda la mobilità di 75

persone rispetto alle 84 annunciate. Con responsabilità e rispetto per le persone coinvolte abbiamo affrontato una situazione che ha implicato nelle profonde trasformazioni in atto nel mercato farmaceutico in particolare nelle aree in cui ha maggiore impatto l'ingresso dei farmaci biosimilari», ha dichiarato Laura Bruno, direttore risorse umane di Sanofi Italia, subito dopo la stipula dell'intesa in Assolombarda. «Quello raggiunto è da ritenersi un buon accordo che favorisce l'uscita delle persone più vicine alla pensione, include il criterio di volontarietà e supporta i colleghi coinvolti con un importante incentivo economico». Giancarlo Lombardo, segretario della Filetem-Cgil Milano: «Una

volta preso atto dell'indisponibilità a riassorbire la forza lavoro, si è cercato quantomeno di ridurre il numero dei licenziamenti e venire incontro ai lavoratori con un piano sociale adeguato». Curiosamente i tagli, che colpiscono nelle maggior parte dei casi lavoratori che hanno più di 50 anni e hanno oggettive difficoltà a ricollocarsi, avvengono nonostante Sanofi sia un'azienda in ottima salute. Nell'ultimo trimestre il gruppo ha registrato un aumento delle vendite nette a 9,39 miliardi di euro e il "distacco" italiano ha proceduto a diverse assunzioni proprio nel settore dell'informazione scientifica legato all'oncologia e alle malattie rare.



# Eicma mette ai box un altro record di presenze

MILANO - Nell'anno di concomitanza con altre fiere del settore con ricorrenza biennale, Eicma non arretrava la propria crescita e si conferma indiscusso punto di riferimento mondiale per l'industria delle due ruote. Centinaia di anteprime, 1.278 brand presenti (+13,7% rispetto al 2016, anno di comparazione) e sei padiglioni occupati, con un incremento della superficie di quasi 20%, la 76ma edizione dell'Esposizione Internazionale Ciclo, Motociclo e Accessori chiude i battenti a Fiera Milano-Rho con un altro successo. Le conferme vengono anche dal fronte dell'attrattività globale dell'evento con il 52% di espositori esteri provenienti da 44 differenti Paesi e, soprattutto,

dall'interesse dei media e di quello degli operatori esteri, che crescono nelle presenze rispettivamente del 18,3% e 17,1%. Straordinario anche l'afflusso di pubblico, che si attesta sui numeri record della scorsa edizione, al termine dalla quale il botteghino fece registrare un più 24%, eleggendola come la migliore degli ultimi decenni. Ma a crescere è anche l'attenzione delle autorità istituzionali, dei piloti e dei personaggi noti, che hanno visitato quest'anno con grande interesse quello

Il presidente: le aziende fanno in noi e non grande l'evento

che il presidente di Eicma Andrea Dell'Orto ha definito nel suo discorso inaugurale «il più grande contenitore al mondo di passione».

Un sentimento che ha portato a trasmettere anche alla città attraverso un palinsesto lungo una settimana di oltre 50 eventi, che ha portato lo spirito di Eicma tra le vie di Milano per culminare con EicmaLand, il primo grande party serale all'Alcatraz dedicato alla due ruote al quale hanno partecipato i protagonisti dell'industria di settore, addetti

ai lavori, ma anche tanto pubblico e appassionati. «Se Eicma è oggi la più importante, attrattiva e longeva fiera di settore al mondo, tanto da garantire una presenza di pubblico, operatori e media che nessun altro appuntamento del genere può vantare - ha sottolineato Dell'Orto - è merito delle aziende che continuano a sceglierla. Per questo voglio condividere con loro la soddisfazione per il successo di questa edizione, oltre che con tutto lo staff organizzativo che ha riempito di contenuti Eicma, trasformandola nel tempo da fiera ad evento espositivo in grado di coinvolgere ed emozionare centinaia di migliaia di appassionati».





RICCARDO COMERIO

“ Possiamo costruire il nostro futuro. Ci vuole poco: basta avere una visione a lungo termine del Paese

► Presidente Unione Industriali della provincia di Varese



MARCO BUSSETTI

“ Una università, la Liuc, che aiuta i ragazzi a inserirsi nel mondo del lavoro

► Ministro della Pubblica Istruzione



FABIO LUNGHE

“ Piedi per terra, impegno quotidiano ed esperienza in azienda: è la ricetta vincente del nostro territorio

► Presidente Camera di Commercio di Varese

# Boccia: «La Ferrari è di sinistra»

**NUOVO ANNO ACCADEMICO** *Il presidente Confindustria a ruota libera: la Liuc, luogo magico*

**CASTELLANZA** - Ti aspetti il presidente Vincenzo Boccia a testa bassa contro il governo gialloverde, considerate le sue tinte dichiarazioni degli ultimi giorni. Invece il presidente di Confindustria si presenta alla Liuc, per l'inaugurazione dell'anno accademico, lanciando un appello ad abbassare i toni. «In questo momento consigliere di concentrarsi sulla realtà del Paese, sul suo sviluppo, in particolare sull'imprenditoria, non su altro», dice ai giornalisti prima di entrare nell'aula magna. Ragionamento in piena sintonia con il presidente dell'università Michele Graaglia che, nella sua intensa relazione, mette al centro «passione e impegno», perché «il nostro compito è di creare lavoro, nuovo lavoro, aiutando così concretamente e in maniera sostenibile i più deboli».

### Il governo sta sbagliando

Il messaggio è chiaro, anche se formulato con garbo, sia da Boccia, sia da Graaglia: il governo sta sbagliando sul fronte del lavoro e dei giovani perché la soluzione che sta proponendo non può essere il reddito di cittadinanza e nemmeno l'indebitamento *ad libitum* dello Stato, piuttosto è l'investimento nelle forze vive del Paese e il rilancio dell'impresa, partendo dal basso, per esempio dai «luoghi magici» (così li chiama Boccia) come sono le università. E dunque credendo nel progetto della Liuc.

### L'ottimismo della volontà

«Chiedo a Graaglia di accompagnarmi sempre nei miei incontri, così facciamo spettacolo», butta lì a un certo punto il presidente di Confindustria divertito. Questo per dire che si sente a suo agio alla Liuc. «Mi trovo bene con lui perché ha l'ottimismo della volontà», proprio quello che occorre oggi in Italia in modo che il Paese «non cavalchi le ansie delle colpe ma lavori sulle soluzioni». Per esempio quelle che mette in campo da decenni una casa automobilistica come la Ferrari, uno dei marchi per eccellenza dell'*Italian style*. Divertentissimo il sillogismo di Boccia di fronte a una platea che non riesce a trattenerne una fragorosa risata: «Le Ferrari le comprano i ricchi del mondo. Per questo dico che la Ferrari è di sinistra perché permette di portare in Italia una parte della ricchezza di questa persone». E redistribuirla.

### Smontare i pregiudizi

Boccia dà un'iniezione di ottimismo perché, come scrive il Talmud (uno dei testi sacri dell'ebraismo), «bisogna vedere le cose non come sono ma come siede». Con questa convinzione ci si può rendere conto che spesso gli italiani «hanno una percezione peggiore di sé, rispetto a quello che pensano gli altri». L'università serve proprio per smontare i pregiudizi e affrontarli con coraggio «la sfida della complessità». Proprio quello che cerca di fare da anni l'università Cattaneo.

Silvestro Pascarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia alla Liuc

### LA DOPPIA PROLUSIONE

## Nelle Pmi nascono capolavori

**CASTELLANZA** - (e.s.p.a.) Innovazione non è sinonimo soltanto di start up: ci sono pmi che creano dei veri e propri capolavori. Il vero problema è farli conoscere. Parte da qui lo stretto legame tra innovazione e marketing su cui si è focalizzata la doppia prolusione di Raffaella Manzini, professore ordinario di Ingegneria economico gestionale e Pro Rettore alla Ricerca Liuc, e Chiara Mauri, professore ordinario di Economia e gestione delle imprese all'Università della Valle d'Aosta. Sug-

gestiva la metafora scelta dalle due docenti. I prodotti delle aziende del Made in Italy, anche di quelle piccole, sono paragonabili ai grandi capolavori artistici. Vanno certamente realizzati, con i materiali e soprattutto gli investimenti giusti (indispensabili per fare innovazione) e poi bisogna presentarli al mercato, mettendo in luce il loro massimo splendore. Una sfida che fuor di metafora è tutta appannaggio del marketing

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL RETTORE

## Oltre 4.000 assunzioni rivolte agli studenti

**CASTELLANZA** - Federico Visconti, rettore della Liuc, ama filosofi economisti, imprenditori e scrittori. Ieri, durante la sua relazione, ha preso spunto da Gallei, Henry Ford, Antoine de Saint-Exupéry, Howard Shultz (fondatore di Starbucks) e Marichione. Un percorso articolato per illustrare i dodici mesi vissuti dalla 'sua' università che ha messo a segno passaggi importanti. Uno su tutti spicca anche con la forza dei numeri. Nel 2017 la Liuc ha offerto ai suoi studenti e ai neo dottori 4289 opportunità di lavoro e di stage, il 10% in più rispetto all'anno precedente.

«Le imprese sono tra i nostri interlocutori principali ovviamente», ha sottolineato il rettore. «Fondamentali gli incontri periodici che svolgo con i recruiters delle aziende interessate ai nostri laureati». UN passaggio fondamentale perché ancora una volta l'ateneo di Castellanza si caratterizza per un legame molto stretto con il mondo del lavoro e con tempi estremamente ridotti per i suoi laureati nella firma della prima assunzione. Certo è che il cammino verso il proprio impiego lo si costruisce negli anni della formazione. E la sensazione è che Liuc, durante il 2017, abbia cambiato marcia, puntando ancor di più su innovazione, ricerca (con 4 progetti inter-reg finanziati per un valore di 900 mila euro) e interregionalizzazione. «L'arricchimento in progress del piano strategico dell'università», ha sottolineato Visconti - rappresenta la condizione fondamentale per competere con successo sui mercati tanto sfidanti quanto competitivi come quelli della formazione universitaria».



Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CASTELLANZA** - Numerosi gli ospiti del mondo imprenditoriale, politico e istituzionale che ieri hanno partecipato alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico della Liuc.

● **GIOVANNI BRUGNOLI** In un contesto difficile e magmatico come quello che stiamo attraversando, è sempre più evidente che il capitale umano formato in modo adeguato è la chiave del successo. Le aziende hanno fame di personale altamente specializzato, di super tecnici. Si prevede che nei prossimi cinque anni ne serviranno trecentomila. A loro si aggiungono gli ingegneri che diventeranno figura portante nelle aziende. Contemporaneamente il Paese ha il 32% di disoccupazione giovanile. Le famiglie, allora, ascoltino il territorio, i rappresentanti delle filiere e gli imprenditori. Collaborando si cresce.



● **MARINO VAGO** In università si torna a guardare al futuro con ottimismo ma nello stesso tempo è chiaro il richiamo al fatto che occorre fare attenzione alle scelte che si fanno per ciò che riguarda i pilastri fondamentali dell'economia.

● **UMBERTO COLOMBO** È



sempre più forte il legame tra innovazione e mondo del lavoro. Io auspico che i nuovi laureati possano contribuire con le loro professionalità allo sviluppo e al rilancio dell'economia varesina, creando nuove opportunità per l'occupazione.

● **SAMUELE ASTUTI** Io ho stu-



diato e lavorato in Liuc e mi colpisce il forte richiamo alla conoscenza come elemento centrale per rendere forte l'economia locale e contribuire allo sviluppo delle imprese.

● **MARIA CHIARA GADDA** Il Paese deve crescere e serve una politica che accompagni questa crescita

e favorisca la creazione di occupazione. Ora abbiamo la legge di bilancio in cui non c'è nulla di tutto questo. Va cambiata in base alle esigenze delle persone che vorrebbero lavorare nelle aziende e non soltanto avere sussidi.

● **RAFFAELE CATTANEO** La Liuc si conferma come una delle realtà più importanti nel panorama accademico lombardo. I numeri che ci sono stati illustrati oggi dai vertici dell'Ateneo confermano un trend di progressivo potenziamento delle attività. Si tratta di una realtà che anche a livello internazionale è al passo con le richieste del mercato del lavoro. Molto importanti anche la partecipazione ai progetti Interreg e la capacità di saper cogliere tutte le sfide che attendono il nostro territorio.

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto, il comandante Mirko Lacic con un suo collaboratore e l'attracco del battello a Porto Ceresio (Riproduzione)

# Al lavoro in battello e bus Viaggio soft per i frontalieri

*Ai lavoratori italiani piace la formula dell'abbonamento Arcobaleno  
 «In un'ora sono in ufficio, ma senza lo stress e i rischi del traffico»*

**PORTO CERESIO** - Con l'abbonamento "Arcobaleno", a un costo mensile di 71 franchi, i lavoratori italiani che prendono il battello a Porto Ceresio per andare a lavorare oltreconfine possono usare tutti i mezzi di trasporto ticinesi, in particolare l'AutoPostale, in ben quattro aree diverse del Luganese. Sono 20/25 le persone che, ogni mattina, si distribuiscono tra le due corse del battello in direzione Morcote, alle 6.30 e alle 7.45, per poi prendere il pullman fino al posto di lavoro. La maggior parte dei passeggeri utilizza la seconda corsa e si tratta perlopiù di impiegati che devono raggiungere l'ufficio alle 9. «Io arrivo in auto tutte le mattine da Varese - spiega Marco Bianchi -, posteggio gratuitamente davanti all'imbarcadero e poi, senza stress, raggiunga l'azienda per cui lavoro a Lugano Sud, sempre puntualmente, perché le coincidenze tra i mezzi, battello e AutoPostale, sono perfette. Impiego un'ora dalla porta di casa mia, a Varese, fino alla porta dell'ufficio. In auto, in condizioni ideali senza traffico, potrei impiegare anche solo 40 minuti, ma, visto che il traffico nelle ore di punta è snervante, trovo molto più conveniente usare i mezzi pubblici, sia per stress sia in termini economici». Della stessa opinione è un altro pendolare, Vittorio Caccia, che

## "Popolo di migranti" in cucina Gusti e sapori da condividere

**PORTO CERESIO** - (s.n.) Giunge quest'anno alla nona edizione il progetto "Educare insieme con lo stesso obiettivo" organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Porto Ceresio, coordinato da Alessandro De Bortoli, insieme all'istituto scolastico "Enrico Fermi" e alla Parrocchia. Il tema di quest'anno sarà "Italiani, popolo di migranti" e verrà sviluppato in più appuntamenti, a partire da venerdì 23 novembre, alle ore 20.45 nella sala polivalente di piazzale Luraschi, con la conferenza dal titolo "Italiani nel mondo, un popolo fuori dai confini - Numeri e storie degli italiani emigranti". Sabato 1 dicembre, invece, alle ore 19.30 in palestra, sarà presentato l'appuntamento "Porto Ceresio, tante regioni per un'unica comunità - Cibo, musica, canti, poesie", una serata in compagnia di portoceresini provenienti dalle diverse regioni d'Italia, con assaggi delle loro specialità culinarie, musiche, canti tipici, letture e poesie per raccontare l'Italia. «Si tratta di una proposta rivolta a tutta la comunità locale - spiega il sindaco Jenny Santi -, ma destinata anche a valicare i confini del nostro paese, perché capace d'attrarre l'intera vallata. In questo periodo siamo in fase d'organizzazione e stiamo cercando persone di Porto Ceresio che abbiano voglia di cucinare i piatti tipici della loro terra d'origine, qualunque sia la regione italiana da cui provengono, per farli assaggiare a tutti i partecipanti della serata d'inizio dicembre. Per Porto Ceresio il fatto di riunire così tanti abitanti provenienti da ogni parte d'Italia s'è rivelata, nel corso della sua storia, una vera preziosità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

arriva a Porto per prendere il battello ogni giorno da Gazzada: «Da quando è disponibile questo servizio di trasporto integrato, cioè da quasi due anni, io mi trovo benissimo e spero che tale possibilità continui ad

esserci offerta anche per il futuro». Il conducente del battello per la Società di navigazione, Mirko Lacic, crede molto in questo tipo di servizio: «Funziona benissimo - assicura -, anche se il battello viene usato

molto meno dai frontalieri rispetto a un tempo ed è cambiata anche la tipologia dei passeggeri. Adesso sono quasi tutti impiegati, mentre alcuni decenni fa c'erano tantissime donne che usavano il battello per andare a fare le pulizie oltreconfine».

Il potenziamento della navigazione sul Ceresio è intanto oggetto di studio e continui confronti tra il Comune di Porto, il Dipartimento del territorio ticinese e la Società Navigazione. «Il fatto di avere inserito Porto Ceresio nell'ambito d'utilizzo dell'abbonamento Arcobaleno è stata una spinta importante - sostiene il sindaco Jenny Santi - Purtroppo non era andato in porto, per ragioni di forma relativi all'Interreg cui avevamo partecipato, un altro importante progetto, definito Lu-Po, Lugano-Porto Ceresio, che avrebbe introdotto una nuova tipologia di battello veloce e green, capace di percorrere la distanza tra i due centri in soli 35 minuti. Ora i due territori confinanti stanno pensando di realizzare un'inedita tratta, quella tra Porto Ceresio e Melide, da dove i passeggeri potrebbero prendere poi il treno e raggiungere il posto di lavoro a Lugano. Un tragitto, questo, che sarebbe molto concorrenziale rispetto a quello con l'auto, sempre esposto a disagi e pericoli».

Sabrina Narezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Monteviasco, tragedia alla funivia

Silvano Dellea, 60 anni, è morto imprigionato nell'impianto che stava collaudando

**CURIGLIA CON MONTEVIASCO** - Una tragedia inspiegabile. E' quella avvenuta ieri pomeriggio a Curiglia con Monteviasco, dove ha perso la vita Silvano Dellea, 60 anni. L'uomo, impiegato come agente della Polizia Locale di Maccagno con Pino e Veddasca, dove prestava servizio da circa vent'anni, dopo aver terminato il suo turno di lavoro spesso si recava a lavorare alla funivia. Originario di Curiglia, infatti, da sempre era un appassionato dell'impianto di risalita e da parecchio tempo era caposervizio della struttura che collega Piero al borgo di Monteviasco. Ieri, però, la funivia tanto amata ha tradito fatalmente, in modo del tutto inaspettato, visto che quegli ingranaggi Silvano li aveva già sistemati decine e decine di volte.

Il 60enne, svestitosi dei panni da vigile urbano, dopo pranzo era arrivato quindi alla funivia e, presi gli attrezzi del mestiere, aveva iniziato a compiere alcuni interventi di controllo e manutenzione dell'impianto. Alle 15, però, qualcosa è andato storto e mentre lavorava, per cause ancora in corso di verifica da parte delle autorità competenti, è rimasto vittima di uno schiacciamento, restando incastrato tra la cabina dell'impianto di risalita e la struttura della stazione, a Piero.

Per lui non c'è stato nulla da fare, nonostante l'intervento degli operatori sanitari del 118 che, arrivati in elisoccorso, hanno potuto solo constatare il decesso. Sul posto anche i vigili del fuoco, i carabinieri e gli operatori ATS Insubria, che hanno raccolto elementi utili per ricostruire la dinamica di questo drammatico incidente. La salma dell'uomo è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria; non è chiaro, infatti, se si sia trattato di un incidente o se l'uomo sia stato colto da un malore mentre lavorava. «Una notizia che mi spezza il cuore - commenta il sin-



Dall'alto, i vigili del fuoco e i carabinieri alla partenza della funivia di Monteviasco, a Piero. Qui accanto: Silvano Dellea, 60 anni, alle recenti cerimonie per il 4 Novembre (foto Blitz e Redazione)



daco di Curiglia con Monteviasco, Ambrogio Rossi, che lo conosceva bene - Non mi spiego come sia possibile, era un esperto della funivia, il nostro punto di riferimento per risolvere qualsiasi criticità. Era più giovane di me di vent'anni, ma posso dire che siamo cresciuti insieme. Per me è un grande dolore». Dello stesso parere anche il sindaco di Maccagno con Pino e Veddasca, Fabio Passera, che con lui condivideva la quotidianità del territorio del paese lacustre, dove Silvano era conosciuto da tutta la comunità: «Quando si è sparsa la voce della notizia in Comune è calato il silenzio - racconta commosso il primo

citadino maccagnese -. Siamo distrutti. Lo so, si dice sempre così, ma non sono frasi fatte: Silvano era una persona davvero speciale all'interno del nostro gruppo, arrivava ovunque con le sue mani d'oro e ci regalava sempre un sorriso

oltre alla sua grande professionalità. Lascia un vuoto che sarà molto difficile colmare». Il 60enne, residente a Dumenza, lascia la moglie e la giovane figlia.

Agostino Nicolò  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DOPPIA INIZIATIVA PER LE DONNE Rosso e blu: colori antiviolenza

**TRADATE** - "Teatro blu" e il palazzo comunale tinto di rosso. Colori differenti ma uniti nel lanciare un messaggio forte e inequivocabile: sensibilizzare l'opinione pubblica su una questione delicata e purtroppo attuale qual è la violenza sulle donne. L'appuntamento con Teatro Blu è fissato per il prossimo 24 novembre al "Nuovo" di Abbiate Guazzone. Sarà il giorno in cui si chiude il festival internazionale del "Terre e laghi" a cui l'amministrazione ha aderito: «Con entusiasmo - spiega l'assessore alla



Cultura Erika Martegani - e con la certezza di dare il nostro contributo su un problema diffuso e che merita di essere affrontato». Parole pronunciate ieri mattina nel corso di una conferenza stampa alla biblioteca Frera (foto Blitz) e alla quale, oltre all'assessore, hanno preso parte anche le rappresentanti di "Donna oggi", associazione del territorio che si occupa di donne vittime di violenza, e Silvia Priori che ha illustrato lo spettacolo teatrale che chiuderà il festival "Terre e Laghi". E anche in questo caso l'intreccio fra arte e cronaca è perfetto perché al "Nuovo" (ingresso libero e gli organizzatori sperano che vi sia una partecipazione di massa) sarà presentata la "Carmen", «Un personaggio che ha attraversato i secoli ma che è sempre attuale, anzi in questo momento più attuale che mai», le parole di Silvia Priori. La compagnia "Teatro blu" ha portato

in giro per le macro regioni alpine e all'estero questo lavoro che richiede grande impegno, passione e professionalità. "Carmen" è una rivoluzionaria, si può definire un'eroina che si è ribellata e rivendica la propria libertà, la propria scelta di non essere più sottomessa e di essere donna nel senso pieno del termine.

Uno spettacolo che ha riscosso grande successo in ogni luogo in cui è stato presentato e si spera che questo successo si possa confermare anche

nel Tradatese. Un territorio che non è scevro dalle problematiche della violenza. I dati non possono essere diffusi ma le rappresentanti di "Donna più" garantiscono di un fenomeno che purtroppo è presente anche qui. E

secondo quanto si è appreso cambiano anche i target per le donne che subiscono violenza: una volta erano gli strati più bassi della popolazione, oggi la violenza non risparmia neppure le donne manager. «Allestendo Carmen abbiamo pensato di offrire un momento di riflessione - spiega Silvia Priori - quanto mai necessario se è vero che in Italia viene uccisa una donna ogni tre giorni». Mentre sul palcoscenico "Carmen" canterà il suo dramma, il municipio si tingerà di rosso. Un colore che non può passare inosservato.

Silvio Peron

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ragazzino investito da un'automobile

Paura in via 4 Novembre. L'undicenne ricoverato in ospedale

**CASTIGLIONE OLONA** - (ro.ban.) Tanto allarme, si è alzato in volo anche l'elisoccorso dall'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia, nel Comasco, ma la situazione è ben presto apparsa tranquillizzante: il riferimento va all'episodio avvenuto ieri pomeriggio alle 17.15 in via IV Novembre nella zona residenziale di Castiglione Olona, dove un'auto ha investito un bambino di 11 anni. Sono arrivati a sirene spiegate i carabinieri della Compagnia di Saronno ed una ambulanza del Sos Malnate, ed anche l'automobile proveniente dal nosocomio varesino. Considerata la giova-

ne età del paziente ed un quadro clinico in evoluzione, la scelta è stata quindi di fare intervenire anche l'elisoccorso, di cui però non c'è stato bisogno.

Il bambino, residente in paese, è stato trasferito in ambulanza all'ospedale di Circolo di Varese dove comunque si è ben presto ripreso, ed anzi le sue condizioni non sono risultate particolarmente gravi.

Per chiarire l'esatta dinamica del sinistro sono adesso in corso gli accertamenti dei carabinieri, il cui obiettivo è anche per definire le eventuali responsabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La nuova caserma si avvicina Parola di Giancarlo Giorgetti

**VIA BELLINI** Il sottosegretario ha rassicurato il sindaco Antonelli

«Abbiamo inaugurato la caserma di Samarate: adesso aspettiamo quella di Busto». Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giancarlo Giorgetti ha fornito al sindaco Emanuele Antonelli quello che - in gergo calcistico - si definirebbe un assist al bacio. Lo ha fatto sabato mattina, in occasione dell'inaugurazione ufficiale della nuova sede dei carabinieri di Samarate, in via Ricci: una "casa" che i militari dell'Arma aspettavano da ben dodici anni. Ancora più lunga l'attesa dei carabinieri di Busto, che da almeno un quindicennio sognano il trasferimento dall'angusta e inadeguata sede di piazza 25 Aprile alla nuova struttura di via Bellini. Ma anche sul fronte bustocco arrivano buone notizie per la Benemerita: «Ai primi di gennaio iniziano gli ultimi lavori per sistemare la struttura», annuncia il primo cittadino. «La mia intenzione è quella di rendere operativa la nuova caserma già da aprile. Sono fiducioso, tutto sta procedendo bene. E anche il prefetto Enrico Ricci ci sta dando una grossa mano su questa vicenda». Insomma, mancherebbe



**Il sindaco Emanuele Antonelli aspetta l'avvio della caserma dei carabinieri ma ha avuto rassicurazioni in merito dal sottosegretario Giancarlo Giorgetti** (foto Bizz)



davvero poco per trasformare l'assist di Giorgetti in gol. Se lo augura il primo cittadino - che ha portato avanti in prima persona una lunga ed estenuante trattativa col curatore fallimentare per permettere al Comune di acquisire lo stabile - ma se lo augurano soprattutto i militari della compagnia bustocca, capitanati

da Marco D'Aleo - che comprensibilmente non vedono l'ora di insediarsi in una sede ben più adeguata e spaziosa dell'attuale. Il più, comunque, è fatto. L'accordo - già firmato e ratificato dal consiglio comunale - tra il Comune e il curatore fallimentare di Edilteco (la società che ha costruito l'im-

mobile) ha infatti permesso all'amministrazione comunale di entrare in possesso dell'edificio da adibire a caserma, lasciando al curatore la palazzina degli alloggi (che potranno essere messi sul mercato). La divisione dei due fabbricati è ormai in dirittura d'arrivo. Il prossimo passo sarà la firma della

convenzione tra Comune e Ministero della Difesa. E proprio su questo punto non sono mancate scintille all'interno della maggioranza, col segretario cittadino della Lega, Francesco Speroni, apertamente critico riguardo al canone d'affitto che lo Stato dovrebbe versare, a suo dire troppo basso (circa 10 mila euro all'anno). In compenso, l'accordo col Viminale dovrebbe permettere di potenziare l'organico delle forze dell'ordine impegnate sul territorio. Sulla situazione vigila attentamente anche il sottosegretario agli Interni, Stefano Candiani, che in occasione della sua visita a Busto del 17 settembre scorso, ha assicurato che la caserma di via Bellini sarà a tutti gli effetti operativa entro il prossimo mese di giugno. Come detto, per il sindaco le tempistiche potrebbero essere addirittura anticipate di un paio di mesi. È l'imbeccata di Giorgetti ad Antonelli («Dopo Samarate, aspettiamo Busto») dovrebbe concretizzarsi in tempi brevi, col definitivo e agognato trasloco dei militari in via Bellini.

**Francesco Inguscio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Assolti dopo dieci anni due periti delle banche

(I.t.) - C'è voluta una decina d'anni. Alla fine, però, la quarta sezione della Corte d'Appello di Milano ha assolto - «perché il fatto non costituisce reato» - i due periti fiduciari delle banche a suo tempo pesantemente coinvolti in un'inchiesta della procura di Busto Arsizio che mise in luce una mega truffa messa a segno da una banda di insospettabili ed incensurati professionisti di danni di numerose agenzie di vari istituti bancari. Quando l'indagine divenne di dominio pubblico, i due periti che di lavoro fanno perizie immobiliari per le banche - Vittoriano Cavallero, 68 anni di Olgiate Olona, e Mauro Casagrande, 56 anni di Arona - entrambi difesi dall'avvocato Alberto Arrigoni, furono sottoposti a interdizione della loro funzione perché considerati a tutti gli effetti partecipi di un'associazione a delinquere finalizzata alla truffa e alle false attestazioni la cui centrale operativa fu ricondotta all'agenzia Multiservizi di Cassano Magnago. Secondo l'assunto accusatorio alla base di un procedimento che ha conosciuto numerosi stralci processuali, la banda impiegava persone in difficoltà economica e li dotava di buste paga fittizie al solo scopo di farli recitare come fittizi acquirenti di immobili i cui valori sarebbero stati sistematicamente gonfiati proprio dai due periti fiduciari delle banche finiti sotto processo. Il tutto per ottenere, contando gli oltre 20 episodi censiti dagli inquirenti, non meno di 3/4 milioni di euro di mutui (mai più recuperati), che gli acquirenti (in cambio di una misera ricompensa) provvedevano subito per girare ai componenti della banda. Quando la banca prelevava atto dell'insolvenza delle persone alle quali aveva erogato mutui da 150/200 mila euro era troppo tardi. Al termine del processo davanti al Tribunale di Busto in composizione collegiale venne meno l'accusa di associazione a delinquere a carico dei periti, condannati a un anno e 10 mesi e a un anno e 11 mesi di reclusione per truffa e falso rispetto alle sopravvalutazioni degli immobili. Caduto l'architrave del teorema accusatorio, ecco che in appello, complice il ricorso dell'avvocato Arrigoni («i miei assistiti potranno aver anche commesso degli errori di valutazione, ma dov'è il dolo?», ha sostenuto in arringa) è arrivato il proscioglimento. Un riconoscimento della loro innocenza, giunto benché i capi di imputazione fossero estinti per prescrizione.



© RIPRODUZIONE RISERVATA



I fondi serviranno ad ammodernare tre sale operatorie

## Fondi per tre sale operatorie

**DALLA REGIONE** Messa a norma dell'intero blocco polichirurgico

Oltre 2,7 milioni per Busto Arsizio, altri 2,4 per Saronno. La giunta Fontana, alla guida di Regione Lombardia, approva e annuncia 117 milioni di finanziamenti per la sanità e coinvolge anche l'Asst Valle Olona. Nello specifico, a Busto arriveranno 2.782.600 euro per ristrutturare tre sale operatorie del padiglione Polichirurgico, provvedendo anche a una parziale messa a norma e riorganizzazione dell'intero blocco operatorio. Si parla di prevenzione degli incendi, nuovi impianti elettrici, condizionamento dei locali, attrezzature per i gas medicinali. A Saronno, invece, i 2.403.000 euro serviranno ad ammodernare la diagnostica per immagini: arriverà una nuova

Tac e sarà riparata quella ora in uso. Per la risonanza magnetica si opta per una sostituzione rivedendo così la proposta iniziale dell'Asst. Il Programma Regionale Straordinario degli investimenti, in attuazione dello specifico finanziamento previsto nella Legge di Stabilità 2018-2020, va a moltiplicare gli interventi già in corso da tempo negli ospedali del territorio, in particolare sul fronte sicurezza. Mentre si pensa al progetto del nuovo ospedale unico per Busto e Gallarate, che prevede tempi decisamente lunghi di attuazione, si continua a mettere ordine nei reparti, rinnovando quel che c'è da rinnovare. Cosa che non può che far piacere a tutti i pazienti.

La quotidianità resta gestita senza scossoni da qui al 31 dicembre, quando andrà in pensione il direttore generale Giuseppe Brazzoli. Per fine anno sono attese le nuove nomine dei manager della sanità e Busto, con il progetto di un grande moderno centro sanitario a Beata Giuliana attende grandi cose, anche se finora non si sono visti molti disegni e, al di là delle rinnovate promesse dei vertici regionali, ancora si intravede poca concretezza. Nel frattempo, per fortuna, non si smette di ammodernare l'esistente, per rendere più efficienti reparti un tantino datati e con attrezzature sempre da rinnovare.

**Angela Grassi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fondi agli ospedali ma la protesta non si placa

Date : 13 novembre 2018

**Quattro posti in più per la dialisi a Cittiglio e nuove sale chirurgiche a Tradate.** Ammontano a **4,7 milioni gli euro** che Regione Lombardia stanZIA per l'edilizia sanitaria **dell'asst Sette Laghi**.

Fondi già annunciati e che ora verranno effettivamente erogati per aumentare **da 8 a 12 i posti letto della CAL al Pia Luvini**, con adeguamento anche del personale infermieristico dedicato ( 4 nuove figure). **Una nuova palazzina**, attigua al monoblocco, sorgerà invece al **Galmarini di Tradate** per ospitare l'ampliamento delle sale chirurgiche. **Le opere avranno un costo di 3.080.000 euro.**

Soldi in arrivo anche alla **Asst Valle Olona: oltre 6 milioni di euro** che verranno distribuiti tra gli **ospedali di Busto Arsizio e Saronno**. Nel primo caso le opere, del valore di 2,8 milioni di euro, riguarderanno la ristrutturazione di 3 sale chirurgiche con parziale riorganizzazione e messa a norma dell'intero blocco operatorio. A **Saronno**, invece, si procederà all'**ammodernamento tecnologico** con adeguamento della risonanza e l'acquisizione di una TAC (2,4 milioni di euro).

Un milione di euro verranno inoltre assegnati a ciascuna delle due Asst per piccoli interventi sul piano strutturale e tecnologico.

Gli investimenti sono stati sottolineati dalla **vicepresidente del Consiglio regionale Francesca Brianza**: «Queste risorse testimoniano il continuo impegno di Regione Lombardia che investe sul sistema sanitario della Provincia di Varese e, in particolare, dimostrano **lo sforzo di Regione per rilanciare l'ospedale di Tradate**: un presidio fondamentale per il territorio e che copre un bacino di utenti molto ampio tra la provincia di Varese e quella di Como. Questo intervento, insieme all'acquisizione di **nuovi medici nei reparti di cardiologia, radiologia e Pronto Soccorso** è la risposta concreta a tutti coloro che accusano Regione Lombardia di voler chiudere la struttura».

Parole di ringraziamento al Presidente Fontana e alla giunta lombarda arrivano anche da **Angelo Palumbo, presidente della V Commissione Territorio e Infrastrutture**: « «Con i finanziamenti stabiliti oggi dalla Giunta Regionale della Lombardia pari a quasi 11 milioni di euro complessivi e che interesseranno i presidi di Tradate, Cittiglio, Busto Arsizio e Saronno si dimostra, una volta di più, **grande attenzione verso le esigenze delle ASST** del nostro territorio al fine di rendere sempre più innovativo ed efficiente il sistema sanitario lombardo e varesino.

Ringrazio sia il **Presidente Fontana che l'assessore al Welfare Gallera** sempre attenti ad ascoltare la voce dei territori.»

Non si placa però la protesta del territorio. Il **Comitato spontaneo sorto in difesa dell'ospedale Galmarini di Tradate prosegue nella raccolta firme a sostegno della petizione**: « Fino ai primi anni del nuovo secolo l'Ospedale Galmarini di Tradate, era un fiore all'occhiello nel quadro della

Sanità Lombarda, vantava alcuni reparti che sono stati riconosciuti, anche dalla stampa e televisione nazionale, per la qualità delle cure che si effettuavano. Con l'avvento delle varie riforme nazionali e regionali, e l'accorpamento prima e per lungo tempo con Busto Arsizio, **oggi con Varese è iniziato il declino del nostro Ospedale.**

L'ex azienda di Busto Arsizio ha **dapprima smantellato tutto l'apparato amministrativo**, per poi **depotenziare alcuni reparti e servizi**, come ad esempio il reparto di Otorino Laringoiatria che oggi non esiste più, e servizi molto apprezzati come lo era l'Endoscopia che oggi funziona sotto al 50% così come l'Urologia, mentre i reparti di Diabetologia, Oculistica, Medicina Ortopedica, Cardiologia, Chirurgia, Oncologia, Radiologia e Ginecologia sono sicuramente sotto i minimi standard, anzi **alcuni di questi sono a rischio chiusura.**

Sicuramente uno dei problemi è che **non si trovano medici**, perché innanzi tutto coloro che sono andati da anni in pensione o si sono trasferiti non sono stati più sostituiti, tranne rarissime eccezioni; inoltre sarebbe opportuno si garantissero **assunzioni a tempo indeterminato e non a tempo determinato** come attualmente invece avviene.

Per ultimo, anche se è il primo dei problemi del nostro Ospedale: **il PRONTO SOCCORSO che è ormai al collasso** con carenza di medici e infermieri tanto che diverrà sempre di più un problema organizzare i turni.

Secondo i dati della regione Lombardia inerenti al distretto tradatese, il **bacino di utenza oggi è di circa 57.000 abitanti**, vorremmo però fare notare che al di là degli accreditamenti sulla carta, alcuni Comuni come Locate Varesino, Carbonate, Mozzate, Cairate, Fagnano Olona, Gorla Maggiore e Gorla Minore, Olgiate Comasco, Binago, Appiano Gentile e Castelnuovo Bozzente e vari altri, da sempre gravitano su Tradate portando il bacino d'utenza a circa 100/110.000 unità.

Il comitato **“SOSTENIAMO L'OSPEDALE GALMARINI”** composto da: Bonasso Giuseppe, Giorgianni Sergio, Pellizzer Luca, Pierazzo Ornella, Premazzi Annalisa, Tamborini Silvia, si è costituito unicamente per **l'iniziativa di raccolta firme a sostegno dell'Ospedale Galmarini**. Il Comitato precisa che nessuno dei componenti è in politica e/o eserciterà attività politiche locali, provinciali, regionali e nazionali, in qualsiasi forma per l'anno in corso e per tutto il 2019».

**VareseNews**

VareseNews

<https://www.varesenews.it>

## **A Ville Ponti il congresso regionale di SPI CGIL Lombardia**

**Date :** 13 novembre 2018

E' in programma a Ville Ponti il Congresso regionale del sindacato SPI CGIL Lombardia: in programma nelle giornate di giovedì 15 a venerdì 16 novembre e dal titolo "Qui si fai il futuro".

Ad aprire il congresso, nella giornata di giovedì sarà il sindaco di Varese Davide Galimberti che lascerà poi spazio agli altri interventi della giornata. Seguirà una relazione di Stefano Landini, segretario uscente di Spi Lombardia e di Umberto Colombo, segretario generale della CTLT di Varese.

Nella giornata di giovedì è, tra l'altro, previsto un dibattito sul tema **“Sinistra, dove ripartiamo?” con l'intervento di Massimo D'Alema, Claudio Martelli, Luciana Castellina, Maurizio Martina, Ivan Pedretti e Stefano Landini.**